

INFORMATIVA AL PUBBLICO

PILLAR 3

DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2020

Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa – ABI 05296

Sede legale e Direzione Generale in Via Appia km 118,600 – 04022 Fondi (LT)

Telefono 0771.5181 Fax 0771.510532

Sito Internet <http://www.bpfondi.it> Mail mailbpf@bpfondi.it Pec: segreteria@pec.bpfondi.it

Codice fiscale e Partita IVA n. 00076260595

Iscr. Reg. Imprese, R.E.A. e Reg. IVASS

Iscr. all'Albo delle Soc. Coop. – A149649

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

INTRODUZIONE	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	25
3. FONDI PROPRI (ARTT. 437 e 492 CRR)	27
4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	36
5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	40
6. RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 – 443 – 444 CRR)	40
6.1 RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	40
6.2 ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)	53
7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)	57
8. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	58
9. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)	58
10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	60
11. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)	66
12. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	68
13. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	70
14. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)	71
15. INTRODUZIONE DELL'IFRS9 (ART. 473 bis CRR)	74
16. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MORATORIE DI PAGAMENTO E A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA (EBA/GL/2020/07)	75
17. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 435, lett. e) ed f) del REG. UE 575/2013)	78

INTRODUZIONE

Il presente documento risponde all'esigenza della Banca Popolare di Fondi di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del mercato riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di misurazione e gestione degli stessi previsti dal cosiddetto "Terzo pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari originariamente dettata dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1). Le modalità e i contenuti dell'informativa sono stati aggiornati e in parte modificati dalla nuova disciplina prudenziale per le banche: a partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa, frutto del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva UE 2013/36 (c.d. CRD IV) che traspongono nell'ordinamento gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nell'ambito del nuovo framework di Basilea 3.

Nel nostro Paese, la pubblicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 285 avvenuta a fine 2013 ha dato concreta attuazione alla nuova disciplina comunitaria, unitamente ad una razionalizzazione dell'intero impianto normativo di vigilanza. In particolare, sono state riviste ed aggiornate le disposizioni nazionali interne, definendo il quadro del nuovo assetto normativo ed istituzionale della vigilanza bancaria europea che, come noto, si completa con l'emanazione di norme tecniche di regolamentazione (RTS) e/o di attuazione (ITS) adottate dalla Commissione su proposta dell'EBA (anch'esse, al pari del CRR, direttamente applicabile negli stati membri).

Il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi si articola su tre «Pilastrini».

Il «*Primo Pilastro*» (Requisiti patrimoniali minimi) obbliga all'osservanza di specifici requisiti patrimoniali preposti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Il «*Secondo Pilastro*» (Processo di controllo prudenziale) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), nonché di effettuare una autonoma valutazione dei rischi cui sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando pure fattispecie di rischio ulteriori rispetto a quelle di «*Primo Pilastro*».

Il «*Terzo Pilastro*» (Disciplina di mercato) stabilisce obblighi di informativa nei confronti del pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In tema di «*Terzo Pilastro*», l'Informativa al Pubblico da parte degli enti è a oggi regolata da:

- Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR):
 - Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455)
 - Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e detrazioni" (art. 473-bis)
 - Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico";
Norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea;
- Orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, "EBA") diretti a normare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

Con l'emanazione del 22° aggiornamento del 12 giugno 2018 alla Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha promulgato il recepimento nell'ordinamento nazionale dei seguenti Orientamenti dell'EBA in materia di disclosure informativa di Terzo Pilastro:

- Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2016/11 (versione 2) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2017/01 sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Inoltre, con il 31° aggiornamento del 24 marzo 2020 alla Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA/GL/2018/10 relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione.

Le informazioni, la cui pubblicazione è oggetto della suddetta disciplina, hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in specifici articoli secondo la declinazione riportata nel Regolamento UE n. 575/2013.

La Banca Popolare di Fondi pubblica l'Informativa da parte degli Enti sul proprio sito internet www.bpfondi.it. Esso riprende, per larghe parti, l'informativa già riportata nel Bilancio di esercizio 2020. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni con il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP-ILAAP 2020).

I dati forniti nelle sezioni dedicate all'informativa quantitativa sono espressi in migliaia di euro salvo diversamente indicato.

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

1.1 IL MODELLO DI GESTIONE DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La definizione delle strategie aziendali, improntate ai principi della gradualità nella crescita e della sostenibilità dello sviluppo economico del territorio servito, tengono in debita considerazione l'attività di presidio e gestione delle diverse tipologie di rischio che gravano sull'operatività della Banca, nella consapevolezza che una gestione integrata e prudente dei rischi sia parte fondamentale di un processo di crescita armonico.

Tale impostazione assume particolare rilievo nel processo di gestione del credito, a seguito del peso che l'attività di erogazione riveste sul totale delle attività complessive detenute in portafoglio dalla Banca. In particolare, tale attività assume una valenza particolare, poiché espone la Banca in maniera rilevante al rischio di credito, ovvero alla possibilità di perdite che si possono realizzare a fronte dell'inadempienza del prenditore o nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Per tale motivo è essenziale che nella decisione di affidare una controparte, la Banca tenga conto dell'esistenza della probabilità di sua inadempienza, ma anche della possibilità di una variazione della stessa nel tempo. Al di là della centralità del momento del primo affidamento, è fondamentale la gestione del credito nelle diverse fasi: istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia. Anche la composizione del portafoglio titoli di proprietà denota il carattere prudenziale dell'impostazione operativa, risultando composto in prevalenza da titoli del debito pubblico italiani.

La Banca mantiene livelli adeguati nelle poste prontamente liquidabili che le consentono di poter operare in tutta tranquillità e di soddisfare eventuali fabbisogni di liquidità anche nei momenti di tensione dei mercati.

La Banca considera la dotazione patrimoniale un elemento essenziale della propria crescita, un connotato che rappresenta la più immediata espressione di un atteggiamento virtuoso nella gestione del rischio: il patrimonio è il principale elemento di solidità dell'azienda e per questo viene mantenuto abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa e assegnati da Banca d'Italia nella cosiddetta "SREP Decision".

La gestione dei rischi coinvolge con diversi ruoli la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca. In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca si è dotata di processi e strumenti per la determinazione del livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dai requisiti minimi obbligatori previsti dal Primo Pilastro, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione – attuale e prospettica – che tenga conto delle strategie aziendali, del contesto ambientale di riferimento e del quadro generale per la determinazione della propensione al rischio (c.d. risk appetite).

Nel 2020 la Banca ha continuato ad operare seguendo le evoluzioni normative, con il duplice obiettivo di mantenere tutelata la conformità e rendere sempre più razionali metodologie e strumenti, flussi e meccanismi di controllo, nella certezza che anche questi aspetti possano garantire autentici vantaggi competitivi. L'anno appena trascorso è stato il terzo ed ultimo anno del triennio contemplato nel Piano Strategico 2018-2020, e i risultati registrati sono stati oggetto di verifiche trimestrali, non solo dal punto di vista della redditività ma anche e soprattutto delle componenti di rischio associate, in modo tale da assicurare la rispondenza a quanto delineato nel Risk Appetite Framework.

Contestualmente, con delibera del 10 marzo 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico per il triennio 2021-2023 e, parallelamente, è stato aggiornato lo Statement RAF, nella sua parte strategica definita RAS (Risk Appetite Strategico), individuando nuovi livelli di propensione al rischio giudicati sostenibili sia in ottica di pianificazione che di adeguatezza patrimoniale.

Il Risk Profile della Banca nel corso del 2020 ha presentato un piccolo incremento dell'assorbimento patrimoniale ma migliore rispetto alle previsioni presenti nel Resoconto ICAAP al 31/12/2019; ciò consente alla Banca di presentare a fine 2020 indici patrimoniali in grado di rispettare ampiamente i limiti assegnati da Banca d'Italia al termine dell'esercizio SREP.

Tra i rischi di primo pilastro, rispetto all'anno precedente risulta notevolmente ridotto l'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, nonostante l'incremento delle esposizioni. È stato rilevato infatti che il coefficiente medio di ponderazione (importo ponderato/equivalente creditizio) delle attività di rischio della banca sul rischio di credito è passato dal 37,3% di fine 2019 al 27,6% di fine 2020.

I fattori che hanno influito su tale risultato vanno ricercati tra:

- Maggiori svalutazioni;
- Credit risk mitigation – CRM;
- SME Supporting Factor – Regolamento (EU) 2020/873 c.d. “Quick fix”.

La Banca ha effettuato inoltre negli ultimi 3 anni altrettante cessioni di crediti in sofferenza mediante cartolarizzazione, rispettivamente da 4,6 milioni nel 2020, da 7,1 nel 2019 e da 55,4 milioni di euro nel 2018.

Un lieve incremento è stato registrato nell'assorbimento a fronte del rischio operativo, calcolato sempre con il metodo BIA, in questo caso per la crescita del cosiddetto “indicatore rilevante”.

Si presentano in aumento gli assorbimenti a fronte dei rischi di secondo pilastro rispetto alla situazione di dodici mesi prima. Influisce, in particolare, l'assorbimento patrimoniale relativo alla variazione di valore economico derivante dalla misurazione del rischio di tasso derivante dal 32° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, che prevede la possibilità di contemplare tassi negativi nella misurazione di tale tipologia di rischio, nella fattispecie nello shock negativo di -200 b.p. è prevista l'applicazione di un floor incrementale da -100 b.p. a 0 nell'arco di 20 anni, che ha prodotto un assorbimento di 5 milioni di euro a fronte invece di un valore nullo rilevato a fine 2019 legato alla misurazione in regime di non negatività dei tassi.

Gli assorbimenti patrimoniali per i restanti rischi di secondo pilastro, ovvero di rischio di concentrazione single-name, di concentrazione settoriale e residuo, sono in linea con quanto rilevato nel 2019.

Le attività di verifica trimestrali, condotte dalla Funzione di Risk Management, hanno prodotto i resoconti sull'esposizione ai rischi da parte della Banca, contenenti un'analisi sull'assunzione del rischio e la verifica della sua posizione in termini di adeguatezza patrimoniale; tale attività ha contemplato la verifica dei limiti di adeguatezza patrimoniale della Banca Popolare di Fondi, fissati dal CdA nel Piano Strategico 2018-2020 e nell'ambito del Risk Appetite Framework. L'informativa trimestrale, analizzata e discussa nel Comitato RAF, viene portata a conoscenza del Collegio Sindacale, dei Responsabili delle altre Funzioni di Controllo Interno, delle strutture aziendali competenti, ed inoltrata al Consiglio di Amministrazione.

I resoconti infrannuali nel 2020 hanno evidenziato valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 41%; partendo dal 41,5% di fine 2019, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore ha fatto segnare il 41,9% a fine marzo, per poi risalire oltre il 43% a fine giugno e settembre. Anche la situazione a fine 2020, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si attesta al 41,5% in linea al valore fatto segnare a fine 2019, rispetto al quale è stato però considerato l'assorbimento patrimoniale relativo alla variazione di valore economico derivante dalla misurazione del rischio di tasso, come precedentemente descritto.

Le percentuali di eccedenza si riferiscono naturalmente al residuo rispetto ai Fondi Propri del calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi e ottenuto con l'approccio definito “building block”. I valori dell'eccedenza sono stati nel corso del 2020 conformi a quanto previsto nel documento di Risk Appetite Framework. Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere

qualitativo relative alla definizione ed all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni: Risk Management, Compliance, Internal Audit. L'attività svolta in questo campo dalle diverse Funzioni aziendali coinvolte è naturalmente imperniata sui due concetti fondamentali su cui la Banca d'Italia ha costruito la sua regolamentazione in materia e che restano validi anche in seguito agli aggiornamenti normativi: la separatezza tra attività operative e di controllo e il triplice livello dei controlli stessi.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. La Banca Popolare di Fondi attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata, anche successivamente agli aggiornamenti normativi, continua a prevedere l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna (controlli di III livello), diretta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In coerenza con le disposizioni della Circolare 285/2013, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

1. rischio di credito e di controparte;
2. rischio di mercato;
3. rischio operativo.
4. rischio di concentrazione;
5. rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
6. rischio di liquidità;
7. rischio strategico e di business;
8. rischio di reputazione;
9. rischio residuo;
10. rischio di una leva finanziaria eccessiva;

11. rischio di trasferimento;
12. rischio informatico;
13. rischi derivanti da cartolarizzazioni;
14. rischio di condotta;
15. rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML);
16. rischio paese
17. rischio base
18. rischio di compliance.

Per ciascuna categoria di rischio sopra elencata, si forniscono informazioni in ordine a strategie e processi per la gestione dei rischi, struttura organizzativa della funzione di gestione dei rischi, ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di reporting, politiche di copertura ed attenuazione dei rischi.

1.1.1 Rischio di credito e di controparte

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. La Banca, vicina al territorio anche e soprattutto nei momenti di difficoltà, ha continuato ad assicurare un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, sempre tenendo ben presente la necessità di preservare la qualità degli attivi.

La Banca attribuisce grande importanza al presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in una situazione di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela.

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione di Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre a questo calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi (per forma tecnica e per attività economica della controparte), una serie di indicatori di problematicità del credito (partite anomale e indici di rischiosità), una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree.

Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene anche presentata una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte. In particolare, come richiesto da Banca d'Italia, ai fini degli adempimenti ICAAP e ILAAP la Banca Popolare di Fondi, ha fatto riferimento agli scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU wide Stress Test 2021» per stimare l'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità sulla base di ipotesi di stress coerenti con il perdurare della situazione di emergenza.

Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Credito". Tale documento su cui si innesta, anche integrandolo, il manuale del "Processo del credito", disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative.

L'adozione del Regolamento ha assunto anche un ruolo propedeutico in funzione dell'utilizzo della procedura "Portale del Credito", utilizzato sia per gli affidamenti relativi ai prodotti di prestiti rateali chirografari di tutta la clientela (persone fisiche e società) che dei mutui ipotecari. Il portale gestisce tutte le fasi relative a queste tipologie di affidamento nonché per la gestione del processo di autorizzazione delle condizioni economiche applicate alle richieste di affidamento.

Ad integrazione del "Regolamento del Credito" va sempre considerato quanto disposto dal "Manuale Operativo Mutui Ipotecari", vista l'importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi prodotti e all'incidenza sul conto economico della Banca.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione nella valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che nella decisione di affidamento la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il documento di riferimento per la gestione dell'esposizione verso i gruppi è costituito dal "Regolamento sulla gestione e controlli dei gruppi economici", che integra le norme dettate dal "Regolamento del credito" e nel quale sono descritti compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

In base alle previsioni del "Regolamento del Credito", gli organi che intervengono nel processo del credito sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Responsabile Area Crediti;
- Ufficio Fidi della Direzione Generale;
- Responsabili degli Hub di rete;
- Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete),

oltre a quanto previsto nella normativa interna per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Le disposizioni del "Regolamento del Credito" sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma", come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 23 dicembre 2019.

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la “Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo”, adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la Policy individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il Risk Appetite Framework da parte del Risk Management e ne descrive il processo decisionale.

Il “Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali” approvato dal CdA il 26 settembre 2018 contempla la parte dedicata alla gestione del rischio di credito, ponendosi l’obiettivo di definire una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato con particolare riguardo agli NPL in senso lato, massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell’analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell’attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell'osservanza del “Regolamento dei Poteri Delegati e di Firma”, in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Il sistema dei controlli, sotto l’aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell’affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo “SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti” e le procedure “CPC - Credit Position Control” e “MC - Monitoraggio Crediti”, che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull’evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell’andamento del credito erogato dall’Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura “Monitoraggio Crediti” è un’agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia. Le principali caratteristiche della procedura sono:

- gestione dell’evoluzione degli stati della posizione anomala;

- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall'operatore o dai programmi batch (es. apertura, persistenza dell'anomalia, chiusura, assegnazione ad altre unità organizzative).

La procedura "Monitoraggio Crediti" consente dunque di trattare ciascuna posizione anomala e, tramite l'inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame. La stessa procedura consente di estrapolare periodicamente, tra l'altro, tutti i rapporti in bonis che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, tra i quali la segnalazione a sofferenza a sistema, la presenza di scaduti e sconfinamenti, l'attributo del forborne, ecc.

Altre due procedure sono utilizzate al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito:

- la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in default regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.
- la procedura applicativa di rating interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di Rating), la Banca utilizza a fini interni che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le matrici di transizione prodotte dalla procedura in oggetto sono utilizzate anche dal modello di calcolo delle svalutazioni, conforme a quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

La Banca ha adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, a seconda dei livelli di delega di cui al "Regolamento dei Poteri Delegati e di Firma", che l'organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del Granularity Adjustment che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca e consente di determinare l'assorbimento patrimoniale per controparte (singola oppure gruppo di clienti connessi). Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal Risk Management, è stata affiancata dalla Risk Analysis introdotta dalla "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" del Risk Management sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali; di conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatte salve le ponderazioni preferenziali, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, sempre fatte salve le ponderazioni preferenziali. Al 31 dicembre 2020 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni la Banca ha utilizzato molto la garanzia statale costituita dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette e sulle controgaranzie a prima richiesta, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nel pegno su strumenti finanziari, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. L'importo da erogare nelle operazioni di mutuo ipotecario non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di

immobili residenziali, l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Da un'analisi effettuata sul portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL) le erogazioni del 2020 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (Loan To Value) pari a circa il 47,6%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo". Si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre, la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

1.1.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato può essere definito come il rischio di perdite sulle posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato.

Si tratta di rischi inerenti all'attività in strumenti finanziari, in valuta e merci.

La Banca adotta per la tipologia di rischio in oggetto la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa di vigilanza secondo la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato può essere determinato come somma dei requisiti di capitale dei seguenti rischi:

- *con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza*
 - rischio di posizione
 - rischio di regolamento
 - rischio di concentrazione
- *con riferimento all'intero bilancio*
 - rischio di cambio
 - rischio di posizione su merci

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio di proprietà non comprende derivati ed è costituito quasi interamente da titoli di Stato, oltre a comprendere fondi comuni e le notes derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Nel corso del 2020 si è registrata un'operatività, seppur moderata, anche sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS in base alla nuova classificazione introdotta dal principio contabile IFRS 9). La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2020, è tuttavia collocata nel

portafoglio “HTC – Hold To Collect”, in linea con le caratteristiche operative e le decisioni strategiche contenute nei documenti di pianificazione e nella definizione del Business Model ai fini dell’IFRS 9.

La valorizzazione del portafoglio HTS ha generato nel 2020 esposizioni al rischio di mercato, i cui relativi assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia standard e a fine anno, la Banca, presenta una contenuta esposizione su tale tipologia di rischio. A fine 2020, inoltre, il rischio di cambio sull’intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

I controlli sul rischio di mercato sono in via preliminare assicurati dall’impostazione dei limiti e delle deleghe definiti nel “Regolamento dei Poteri Delegati e di Firma”, con riferimento all’operatività sul portafoglio titoli di proprietà. Tali limiti corrispondono a quelli contenuti nel “Regolamento per la Gestione della Liquidità”.

La Banca presidia il rischio di mercato sul portafoglio titoli di proprietà anche grazie al monitoraggio giornaliero del potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato; la misurazione ed il controllo sono operati attraverso l’utilizzo dell’applicativo ERMAS-VaR di Prometeia, un modello stocastico di tipo parametrico che misura la perdita potenziale con intervallo di confidenza 99% e holding period di dieci giorni. Il VaR riferito al portafoglio titoli della Banca (esclusi i titoli partecipativi) al 31.12.2020 è pari a 570.020 euro.

La misurazione al 31.12.2020 rientra pertanto nei limiti indicati nel “Regolamento della gestione della liquidità” e risulta conforme ai limiti operativi presenti nello statement RAF (Risk Appetite Framework).

1.1.3 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest’ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali; queste sono tenute ad attenersi a quanto stabilito nei manuali delle procedure. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l’analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l’adeguatezza dei presidi adottati dall’azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall’Internal Audit, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l’efficacia e l’efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all’adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

La Banca utilizza ai fini della disciplina del Primo Pilastro il cosiddetto “Basic Indicator Approach”, previsto nell’articolo 315 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR), in base al quale il requisito patrimoniale minimo relativo al rischio operativo viene calcolato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’indicatore rilevante stabilito all’articolo 316 dello stesso Regolamento; il calcolo di tale indicatore a fine 2020 risulta pari a circa 4,4 milioni (il 7% dei Fondi Propri), ben superiore tuttavia alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni.

Da segnalare inoltre gli accantonamenti effettuati al Fondo Rischi ed Oneri per far fronte a probabili perdite derivanti da controversie legali in corso.

1.1.4 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante dall'incidenza rispetto ai Fondi Propri delle esposizioni verso:

- a) singole controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prenditore o "single name");
- b) controparti appartenenti allo stesso settore economico e/o appartenenti alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

La misurazione di tale rischio avviene, per la concentrazione per singolo prenditore, attraverso il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment" mediante l'algoritmo di calcolo indicato nell'allegato B del Titolo III – Capitolo 1 – Parte Prima della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, se ricorrono i casi, alla normativa sui Grandi Rischi. Si utilizzano inoltre alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale che permettono di analizzare i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte; si misura l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, si controllano le esposizioni superiori al 2% dei Fondi Propri e quelle verso gruppi economici.

La concentrazione geo-settoriale viene valutata mediante l'applicazione della metodologia di calcolo sviluppata dal "Laboratorio per il rischio di concentrazione geo-settoriale" dell'ABI in collaborazione con la società PriceWaterhouseCoopers, che propone di determinare un coefficiente di ricarico (add-on di capitale) da applicare ad una parte dell'assorbimento patrimoniale determinato per il rischio di credito (vengono esclusi i portafogli delle esposizioni scadute, altre attività, amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati e OICR), coefficiente calcolato mediante il rapporto tra la perdita inattesa del portafoglio della Banca e quella di un portafoglio benchmark, qualora la concentrazione settoriale (misurata dal coefficiente di Herfindahl settoriale) del nostro portafoglio dovesse risultare superiore a quella del portafoglio di riferimento dell'area in cui operiamo (area Centro).

Nell'ambito del Rischio di Concentrazione la Banca valuta anche le esposizioni verso soggetti collegati. Al 31.12.2020 la Banca non ha in essere alcuna posizione verso parti correlate che supera il limite prudenziale previsto nella normativa di vigilanza. Il totale dell'esposizione verso soggetti collegati è abbondantemente al di sotto sia della soglia di allerta (12,5% dei Fondi Propri) sia del limite interno (25% dei Fondi Propri) entro cui la Banca ha deciso di contenere le esposizioni verso questa categoria di soggetti, come indicato nel "Documento sulle strategie (Policy) per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse". Nessuna delle singole posizioni, inoltre, supera il limite del 3% previsto nella componente operativa (RAO) del RAF per l'anno 2020.

1.1.5 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse, che costituisce certamente una delle alee tipiche dell'attività bancaria, è il rischio che una variazione dei tassi si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della banca. La valutazione di questa tipologia di rischio è basata essenzialmente sulla periodica misurazione dell'esposizione, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati da parte della Funzione di Risk Management, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono svolti con cadenza trimestrale sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C presente nel Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 285/2013 sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica contenuto nell'applicativo ERMAS, acquisito in outsourcing dal CSE.

1.1.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Un'ampia analisi di questa tipologia di rischio è rappresentata nel Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), abbinata a quella dell'analogo documento ai fini ICAAP. Nel processo ILAAP sono confluite di fatto tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. I prospetti rinnovati, finalizzati soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, si abbinano a quelli prodotti giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.

La funzione di Risk Management predispose inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei report ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di Risk Management riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie anche negli indicatori di propria competenza, informa il Direttore Generale che, a sua volta, analizza le evidenze emerse e decide se convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari di stress elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla Maturity Ladder fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di roll-out, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress-test hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto al di sopra del 100% (389,0% a fine 2020).

Preme sottolineare che il sistema di gestione del rischio di liquidità è stato costruito rispettando il criterio della proporzionalità, coerentemente con le dimensioni e la complessità operativa della Banca.

Data	APL	Inflows	Outflows	LCR
31/12/2020	315.499	19.627	-100.731	389,0%
31/12/2019	160.619	24.883	-82.301	279,7%

Data	ASF - Numeratore	RSF - Denominatore	NSFR
31/12/2020	1.054.461	660.132	159,7%
31/12/2019	840.589	546.158	153,9%

1.1.7 Rischio strategico

Viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca, al fine di garantire una gestione del rischio strategico attenta e coerente con la propria mission e con il Risk Appetite Framework, ha definito dei processi che coniugano le specifiche esigenze di gestione del business con quelle di prudente e consapevole assunzione dei rischi. Il processo di Pianificazione, pienamente integrato con il RAF, persegue la definizione di obiettivi coerenti e sostenibili sia rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica sia rispetto ai fabbisogni finanziari rilevati tempo per tempo. I controlli sul rischio strategico si concretizzano in un attento monitoraggio trimestrale dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti sotto l'aspetto patrimoniale, reddituale e della rischiosità. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti e finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

1.1.8 Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, soci della banca o autorità di vigilanza.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia di rischio, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca Popolare di Fondi ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione ed il miglioramento di presidi organizzativi.

I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Dalle verifiche periodiche della Funzione Compliance nel 2020 non sono risultati particolari rischi di non conformità. Scendendo più in dettaglio, dall'esame dei reclami pervenuti nel corso dell'anno non sono emerse indicazioni di possibile deterioramento della reputazione della Banca presso la generalità della clientela, in considerazione del numero, dell'oggetto e della quantificazione economica delle richieste inoltrate. Si conferma inoltre anche nel 2020 che, per i contenziosi in essere, le relative perdite o esborsi monetari riguardano contestazioni specifiche a singole operazioni di clienti, per la maggioranza derivanti da operatività pregresse; non sono pervenute invece citazioni relative a fattispecie o comportamenti rappresentativi di rischi reputazionali per la Banca.

Allo stato, pertanto, non emerge il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

1.1.9 Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito (CRM) utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Con riferimento a questo rischio, il sistema di controllo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della CRM.

1.1.10 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, determinando l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. La Banca utilizza per il calcolo dell'indice di leva finanziaria, introdotto da Basilea 3, le modalità descritte nell'articolo 429 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). L'indicatore, espresso in termini percentuali, è definito dal rapporto tra il patrimonio e l'esposizione; il numeratore del rapporto è rappresentato dal Tier 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1. Il valore minimo dell'indice di leva finanziaria è posto pari al 3%. Considerando che l'operatività della Banca non contempla quella in derivati e che attualmente non sono in piedi operazioni di pronti contro termine attive e/o passive, l'esposizione della Banca può ben essere rappresentata dalle attività per cassa e fuori bilancio da cui scaturisce la misurazione del rischio di credito e controparte secondo la metodologia standardizzata.

A fine 2020 il valore dell'indice risulta pari al 5,599%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 18 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

1.1.11 Rischio di trasferimento

Tra i nuovi rischi da sottoporre a valutazione, la circolare di Banca d'Italia 285/2013 ha introdotto il rischio di trasferimento, ovvero il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nel 2020 la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

1.1.12 Rischio informatico

Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali svolta nel Processo ICAAP, il rischio informatico è considerato tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Ricordiamo tuttavia in questa sede che per Rischio Informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. La disciplina prudenziale, di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4 della Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, prevede requisiti riguardanti l'implementazione di un complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo del rischio informatico. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi, adottata nel corso del 2015 con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio ICT dei propri servizi informativi erogati alle Banche. Nell'anno appena trascorso non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico, tranne alcune sporadiche indisponibilità del sistema centrale CSE che tuttavia non hanno causato particolari problemi operativi.

In merito al Business Continuity Plan (BCP), di cui si è dotata la Banca in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio business nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2020 sono state oggetto di verifiche l'operatività e la disponibilità delle risorse alternative da utilizzare in caso di emergenza per poter proseguire l'operatività bancaria in caso di indisponibilità o inaccessibilità delle sedi proprietarie in cui sono svolti abitualmente i servizi informatici bancari accentrati. In tale ambito, le risorse scelte dalla Banca e da utilizzare sono quelle messe a disposizione da CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna e/o Modena.

A tal fine sono state effettuate diverse prove della soluzione di Business Continuity e Disaster Recovery messe a punto dal CSE che hanno riguardato sia il fermo generale dell'elaboratore centrale che fornisce l'erogazione dei servizi di produzione che delle applicazioni POS e ATM. I test hanno avuto l'obiettivo di verificare le contromisure atte a porre rimedio alla eventuale distruzione o inaccessibilità delle strutture e hanno avuto esito positivo.

Oltre al sistema CSE è stata testata, sempre con esito positivo, anche l'infrastruttura Swift, simulando l'indisponibilità della sede di San Lazzaro e trasferendo tutta l'operatività presso il sito remoto di Modena.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito anche nel 2020 a due attività svolte a livello consortile presso il CSE: il progetto di IT Audit e quello dedicato all'audit sulla società Caricese Srl.

Riguardo agli scenari di evoluzione delle minacce correlate all'utilizzo di servizi ICT, riscontrabili nella diffusione del cosiddetto "cyber risk", legato al continuo affinarsi delle tecniche di frode e di attacco ai sistemi informativi aziendali, la Banca ha aderito anche all'attività prevista a livello consortile denominata "Vulnerability Assessment and Penetration Test" nel mobile banking.

1.1.13 Rischi derivanti da cartolarizzazioni

La Banca assume come definizione generale del rischio derivante da cartolarizzazioni quanto riportato nella Circ. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1: "Il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La Banca nel corso del 2020 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.

1.1.14 Rischio di condotta

Il rischio di condotta è stato analizzato nell'ambito dei rischi operativi.

1.1.15 Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è stato analizzato nell'ambito dei rischi operativi.

1.1.16 Rischio paese

Annualmente viene effettuata la verifica sull'eventuale esposizione della Banca a questa tipologia di rischio. Dalle verifiche effettuate, è emerso che la Banca non è esposta a questo rischio.

1.1.17 Rischio base

Annualmente viene effettuata la verifica sull'eventuale esposizione della Banca a questa tipologia di rischio. Dalle verifiche effettuate, è emerso che la Banca non è esposta a questo rischio.

1.1.18 Rischio di compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il rischio di compliance, pur riguardando in astratto tutte le norme esistenti, fa riferimento in concreto alle sole disposizioni più rilevanti per l'attività bancaria, ossia a quelle sull'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Per l'individuazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la tempestiva misurazione/valutazione del loro impatto, anche economico, su processi e procedure aziendali è stata adottata la Procedura "ABICS - ABI Compliance System", applicativo informatico di cui si avvale la Funzione Compliance per l'analisi della normativa, dei relativi riflessi sull'operatività e sui processi nonché dei presidi da attivare per la prevenzione dei possibili rischi che la Banca corre.

È stata inoltre acquisita dall'ABI l'applicazione "ABICS 3 Platform" progettata appositamente per la gestione delle attività innanzi descritte.

Conduzione degli stress test sui principali rischi

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene effettuata trimestralmente una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per i principali rischi a cui la banca è esposta.

In particolare, lo stress-test più rilevante, stante l'operatività della Banca, è quello sul rischio di credito e condotto con riferimento all'esercizio ICAAP 2020 facendo riferimento agli scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU wide Stress Test 2021».

A partite dallo scenario stressato, ne viene quantificato l'impatto sul rischio di credito, ipotizzando una migrazione dai portafogli "esposizioni verso o garantite da imprese", "esposizioni al dettaglio" e "garantite da ipoteche su beni immobili" (per la quota relativa a società non finanziarie e famiglie

produttrici) verso il portafoglio “esposizioni in stato di default” pari all’incremento del tasso annuo di decadimento di sistema previsto dallo scenario di stress rispetto allo scenario baseline. Il tasso di decadimento di sistema è definito tenendo conto della composizione geo-settoriale dei crediti performing della banca verso società finanziarie e famiglie produttrici

Successivamente dallo scenario di simulazione sul rischio di credito, viene determinato anche l’ammontare delle esposizioni nei confronti delle imprese, da cui deriva il rischio di concentrazione per singolo prestatore. Il rischio di credito rappresenta inoltre la base per la determinazione dell’assorbimento patrimoniale per il rischio di concentrazione geo-settoriale, applicando una percentuale di ricarico pari alla metà della deviazione standard calcolata sui valori assunti dagli stessi coefficienti nel medesimo arco temporale e per il rischio residuo.

Per il rischio di mercato e il rischio operativo non è prevista la definizione di scenari particolari, anche in considerazione della modalità di misurazione del rischio utilizzata, ma viene effettuato uno stress test di sensitività.

Per il rischio di tasso d’interesse si prevede l’ipotesi peggiore rilevata dall’applicazione dell’Allegato C, utilizzando i diversi scenari previsti nel 32° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 in ipotesi di floor incrementale da negativo a zero nell’arco temporale di 20 anni.

In conclusione, anche con riferimento alla situazione di stress si può affermare che la Banca Popolare di Fondi, in considerazione del Totale dei Fondi Propri previsto a fine anno 2020 e del Capitale Interno Complessivo a fronte dei rischi individuati, presenterebbe una struttura patrimoniale capace di far fronte ai rischi assunti nello svolgimento della propria attività che la porterebbe in ogni caso a mantenere un buon livello di eccedenza patrimoniale.

Nei test effettuati nel corso dell’anno infine, in base alle ipotesi di stress, l’indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell’11,75% richiesta da Banca d’Italia,

1.2 INFORMATIVA AL PUBBLICO

In merito a quanto richiesto dall'articolo 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento Europeo 575/2013, si riportano gli estratti delle delibere con cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento della dichiarazione di Risk Appetite (cosiddetto "Statement RAF") e il Piano Strategico 2018-2020.

Il quadro complessivo del Risk Appetite Framework della Banca Popolare di Fondi è suddiviso in una parte strategica (RAS – Risk Appetite Strategico) e una parte operativa (RAO – Risk Appetite Operativo), che hanno frequenze di aggiornamento diverse:

- il *Risk Appetite Strategico* (RAS) è legato strettamente al processo di Pianificazione Strategica, nei cui orientamenti e linee di indirizzo è pienamente inserito. La sua definizione tiene quindi conto della situazione esistente e dei razionali sottesi alla situazione prospettica proposta per il triennio in esame dal Risk Management. L'orizzonte temporale del RAS è quindi pluriennale, legato al periodo di riferimento del Piano Strategico (attualmente triennale per la Banca);
- il *Risk Appetite Operativo* (RAO), in cui avviene la conversione del RAS in limiti operativi, mediante la declinazione analitica degli obiettivi di rischio e la fissazione di specifici limiti di operatività / indicatori di rischio. L'orizzonte temporale del RAO è quello annuale, in coerenza con il Budget/Piano Operativo.

Ricordiamo che in data 21/12/2017 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il Piano Strategico per il triennio 2018-2020, definendo anche la parte strategica della dichiarazione di risk appetite ("Statement RAF" – parte RAS), con l'obiettivo di mantenere coerente la propensione al rischio con la strategia delineata dalla Banca.

Con delibera del 10 marzo 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico per il triennio 2021-2023 e, parallelamente, è stato aggiornato lo Statement RAF, nella sua parte strategica definita RAS (Risk Appetite Strategico), individuando nuovi livelli di propensione al rischio giudicati sostenibili sia in ottica di pianificazione che di adeguatezza patrimoniale.

1.2.1 Sistemi di Governance

In questa parte del documento la Banca Popolare di Fondi Soc. Cooperativa pubblica sul proprio sito Internet l'informativa richiesta dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dall'articolo 435 del CRR. Alcune delle informazioni richieste sono rese mediante il rinvio ad altri documenti presenti sul sito internet dell'Istituto, nella sezione "La Banca".

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO

Le informazioni sono presenti nelle seguenti Sezioni del sito Internet "La Banca":

- Statuto;
- Governance.

2. CATEGORIA DI APPARTENENZA

In base a quanto indicato nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. si colloca fra le banche di minori dimensioni o complessità operativa in quanto:

- presenta un totale dell'attivo inferiore a 3,5 miliardi di Euro;
- presenta la caratteristica di banca popolare cooperativa;
- non è quotata su un mercato;
- svolge tipologie tradizionali di attività bancaria.

3. INFORMAZIONI SUI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le informazioni sulle cariche sociali ricoperte, sulle modalità della relativa candidatura e sulla scadenza delle stesse sono presenti nelle seguenti Sezioni del sito Internet “La Banca”:

- Statuto
- Governance
- Cariche Sociali

I candidati alla carica di Amministratore devono essere dotati, oltre che dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza, dallo Statuto e dal “Regolamento del Consiglio di Amministrazione”, dei requisiti di professionalità, rientranti in una o più delle seguenti aree di competenza, tali da garantire all’Organo consiliare di possedere ed esprimere in maniera completa:

- la conoscenza del business bancario (es. credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela, investment banking, corporate finance) acquisita mediante l’esperienza di almeno 3 anni in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari;
- la conoscenza della regolamentazione di settore (p.e. tecnica bancaria, finanziaria, materia fiscale, bilancistica e amministrativo-contabile, antiriciclaggio), acquisita mediante l’esperienza triennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (ad es. Audit, Compliance, Legale) presso Istituti di credito o finanziari, ovvero attraverso l’esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l’insegnamento universitario in materie economico-giuridiche, l’esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
- la conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (ad es. funzioni di controllo, rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità), acquisita mediante l’esperienza triennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (ad es. Audit, Compliance, Risk Management) presso aziende di medie dimensioni, ovvero attraverso l’attività imprenditoriale o professionale o l’insegnamento universitario in materie economico-giuridiche;
- la conoscenza degli aspetti di corporate governance e dei processi di gestione aziendale (ad es. bilancio, legale, controllo di gestione, conflitti di interesse, relazioni con stakeholder, gestione di risorse chiave, remunerazione, responsabilità sociale d’impresa), acquisita mediante l’esperienza triennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (ad es. bilancio, investor relations) presso aziende di medie dimensioni, ovvero attraverso l’esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l’insegnamento universitario in materie economico giuridiche.

Ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve comunque essere pienamente consapevole degli obblighi e delle responsabilità che assume con l’accettazione della carica, dotato delle ulteriori competenze relative a specifici incarichi successivamente assunti (membro di Comitati o Gruppi di lavoro, ecc.) ed in grado di garantire, in ragione della complessità degli incarichi, tempo e risorse adeguate.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dalla normativa, facendo riferimento alla situazione definita dall’Assemblea soci del 15 maggio 2021.

Ripartizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per età:

Fascia di età	Numero di membri
Fino a 40 anni	0
Da 40 a 50 anni	1
Da 50 a 60 anni	4
Da 60 a 70 anni	0
Oltre 70 anni	4

Ripartizione dei componenti del Collegio Sindacale per età:

Fascia di età	Numero di membri
Fino a 40 anni	0
Da 40 a 50 anni	0
Da 50 a 60 anni	2
Da 60 a 70 anni	1
Oltre 70 anni	0

Ripartizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per durata di permanenza in carica:

Mandato	Numero di membri
Inferiore al triennio	2
Superiore al triennio	7

Ripartizione dei componenti del Collegio Sindacale per durata di permanenza in carica:

Mandato	Numero di membri
Inferiore al triennio	1
Superiore al triennio	2

Sono presenti due membri del Consiglio di Amministrazione di genere femminile; non sono previsti Consiglieri espressione delle minoranze dei Soci.

Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto:

	Numero di membri
Consiglieri indipendenti	6
Consiglieri non indipendenti	3

Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione in altre Società o enti:

	Cariche di amministrazione e/o gestione in altre Società	Cariche di amministrazione e/o gestione in altri Enti	Cariche di controllo in altre Società	Cariche di controllo in altri Enti
Presidente	-	-	-	-
Vice Presidente	-	-	-	-
Altri Consiglieri	4	8	1	1

Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun membro del Collegio Sindacale in altre Società o enti:

	Cariche di amministrazione e/o gestione in altre Società	Cariche di amministrazione e/o gestione in altri Enti	Cariche di controllo in altre Società	Cariche di controllo in altri Enti
Presidente	-	-	-	-
Altri Sindaci	6	-	2	2

4. COMITATI ENDOCONSILIARI

Non sono presenti Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, oltre l'apposito Comitato degli Amministratori indipendenti composto da n. 3 Amministratori, con le competenze indicate nella seguente Sezione del sito Internet "La Banca":

- Parti Correlate- Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

I comitati previsti nella struttura aziendale, cui partecipano gli Amministratori designati dal Consiglio di Amministrazione, sono indicati nella seguente Sezione del sito Internet "La Banca":

- Governance

Per completezza di informazione, in base a quanto richiesto dall'articolo 435, comma 2, lettera d) del Regolamento UE 575/2013 (CRR), si informa che sono attivi il Comitato RAF e l'Audit Committee. In particolare, il Comitato RAF si occupa dell'integrazione e del coordinamento in materia di rischi e di principali attività gestionali della Banca, mentre all'Audit Committee competono l'analisi e la valutazione delle principali problematiche che attengono il sistema dei controlli interni.

L'Audit Committee e il Comitato RAF riferiscono periodicamente al Consiglio sulle attività svolte nell'esercizio dei poteri loro attribuiti ovvero in ordine a tematiche di particolare rilevanza strategico-gestionale, di elevato rischio o in potenziale conflitto di interesse.

I flussi informativi sui rischi, indirizzati agli Organi della Banca, sono regolati dalla normativa interna, in particolare all'interno del "Regolamento dei Flussi Informativi".

5. NUMERO DI DELEGHE ATTRIBIBILI A CIASCUN SOCIO

L'informazione è presente nella seguente Sezione del sito Internet "La Banca":

- Statuto

2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico risponde all'esigenza della Banca Popolare di Fondi di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti della collettività riguardanti le attività delle banche, e in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo Paese ove le banche sono insediate. Tali obblighi dettati dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013, sono da considerarsi un elemento importante della responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico. Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nella Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2 "Informativa al pubblico Stato per Stato" ("Country by Country reporting"), recependo nell'ordinamento italiano la disciplina introdotta con l'articolo 89 "Comunicazione per Paese" della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), introduce l'obbligo di pubblicare annualmente in allegato al bilancio d'impresa o eventualmente anche sul sito web dell'intermediario, con necessaria indicazione del link di accesso al sito medesimo nel bilancio, le informazioni elencate nei seguenti punti:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività;
- b) Fatturato;
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d) Utile o perdita prima delle imposte;
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita;
- f) Contributi pubblici ricevuti.

La Banca Popolare di Fondi opera esclusivamente nel territorio nazionale, per cui le informazioni richieste dalla normativa riportate nella tabella seguente riguardano solo l'Italia.

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa</i>
<i>SEDE LEGALE</i>	Italia - Fondi (LT) - Via Appia km. 118,600 Statuto Sociale – Art. 2 – Oggetto sociale: La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.
<i>NATURA DELL' ATTIVITÀ SVOLTA</i>	La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione. Per conseguire le proprie finalità istituzionali, la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.
<i>FATTURATO ¹</i>	€ 29.971.002
<i>NUMERO DIPENDENTI ²</i>	143,42
<i>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	€ 35.855
<i>IMPOSTE SULL'UTILE</i>	€ 3.798.178 ³
<i>CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI</i>	0

¹ Margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico al 31 dicembre 2020.

² "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno", inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

³ La voce imposte include in particolare gli effetti del re-assessment delle imposte anticipate sulla base dei risultati del probability test effettuato utilizzando le previsioni reddituali contenute nel piano industriale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2021, nonché la ripresa dell'eccedenza del fondo imposte a seguito dell'estinzione del contenzioso fiscale.

3. FONDI PROPRI (ARTT. 437 e 492 CRR)

3.1 Principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

La gestione del patrimonio comprende l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché venga tenuta una dimensione patrimoniale tale da assicurare che i ratios della Banca rispettino i requisiti di vigilanza e siano coerenti con il profilo di rischio assunto. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito innanzitutto mediante la consapevolezza dell'impatto delle scelte strategiche e della politica degli impieghi, oltre all'oculata gestione degli utili generati, una buona parte dei quali viene tradizionalmente destinata alle riserve.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e della distanza tra previsioni e risultati.

Dal 1° gennaio 2014 il Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) rappresentano il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore, in sostituzione del principio contabile IAS39, lo standard IFRS9 che introduce rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nell'adozione del criterio di valutazione delle perdite attese, nonché nella definizione di nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura. Con riferimento alle modificate modalità di classificazione delle attività finanziarie, si è provveduto, in sede di prima applicazione (FTA), alle riconduzioni dei portafogli detenuti dalla Banca secondo il nuovo schema di bilancio introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, che ha recepito le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS9.

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di impairment, in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395, che modifica il regolamento 575/2013 contenente l'aggiornamento della "CRR" ed introduce, tra le altre cose, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Tale normativa fornisce sostanzialmente alle Banche due opzioni:

- 1) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione al nuovo metodo ECL;
- 2) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Come meglio specificato nella parte dedicata all'articolo 473 bis della presente Informativa, la Banca, essendosi avvalsa della facoltà di adesione al regime di applicazione transitorio dell'IFRS9, al fine di mitigarne l'impatto sui Fondi Propri e i requisiti patrimoniali, ha quindi dedotto/computato i relativi elementi dal Capitale primario di classe 1, applicando altresì il cosiddetto "scaling factor" al calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA).

A decorrere dal 1° gennaio 2018 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea classificate contabilmente all'interno del portafoglio di «attività finanziarie valutate al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto» (FVOCI) vengono interamente inclusi nel Capitale di classe 1.

Con riferimento alla qualità del capitale, il complesso di norme che vanno sotto l'appellativo di "Basilea3" prevede una più netta differenziazione fra le caratteristiche e le funzioni degli strumenti del Tier 1 e quelli del Tier 2: i primi devono avere piena capacità di assorbimento delle perdite in condizioni di continuità d'impresa (going-concern); i secondi devono coprire le perdite in condizioni di crisi (gone-concern). Il framework normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli (tier) di capitale:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 capital), a sua volta composto da:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

➤ Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione di Banca d’Italia del 31/05/2019, la Banca era tenuta a rispettare per il 2019 i seguenti livelli dei requisiti patrimoniali vincolanti (TSCR – Total Srep Capital Requirement ratio), estesi anche al 2020:

- CET 1 Capital Ratio pari al 5,20%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 6,90%;
- Total Capital Ratio pari al 9,25%.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il “Capitale primario di classe 1” (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative (OCI);
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1 (in particolare le attività immateriali).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Altri elementi positivi o negativi (principalmente, per la Banca, le riserve da rivalutazione monetaria);
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

In aggiunta, le banche devono detenere anche un buffer di capitale eccedente i minimi regolamentari da utilizzare per coprire le perdite in situazioni di stress, e ricostituire mediante l'accantonamento a riserve di utili non distribuiti. Come previsto dalla normativa di vigilanza il buffer di conservazione del capitale è stato del 2,5% nel 2019, esteso anche al 2020.

Con apposita comunicazione datata 31/05/2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'esito del procedimento riguardante la decisione sul capitale che deve essere detenuto dalla Banca, prevedendo il rispetto dei seguenti requisiti per il 2019, successivamente estesi per il 2020:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1** (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale di classe 1** (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale totale** (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri esprimono un indice di copertura pari al 17,30% del totale delle attività ponderate per il rischio, stesso valore presentato dall'indice di copertura del Capitale di maggiore qualità (CET1) sul totale delle attività ponderate per il rischio e per il Total Capital ratio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In merito alle informazioni previste dall'art. 2427 comma 1 n. 7-bis del Codice Civile si riporta la seguente tabella:

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019	Var.	Var. %
1. Capitale	1.684	1.684	0	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356	0	0,00%
3. Riserve	37.349	34.576	2.773	8,02%
- di utili	37.349	34.576	2.773	8,02%
a) legale	15.352	15.070	282	1,87%
b) statutaria	17.858	17.285	573	3,32%
c) azioni proprie	5.300	5.300	0	0,00%
d) altre	-1.161	-3.079	1.918	-62,29%
- altre				
3.bis Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	-495	-495	0	0,00%
6. Riserve da valutazione	3.522	3.546	-24	-0,68%
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.966	3.019	-53	-1,76%
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)				
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9	-8	-1	-12,50%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535	0	0,00%
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.834	2.826	1.008	35,67%
Totale	60.250	56.493	3.757	6,65%

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nell'informativa terzo pilastro e nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del fair value, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40

Natura/descrizione	2020		2019	
Riserve di utili:				
- Riserva legale		15.352		15.070
- Riserva statutaria		17.858		17.285
- Altre riserve:		4.139		2.221
<i>Riserva per acquisto azioni proprie</i>	5.300		5.300	
<i>Fondi per scopi di beneficenza e assistenza</i>	45		56	
<i>Utili portati a nuovo</i>	-6.405		-8.334	
<i>Riserva per utili/perdite attuariali</i>	-11		-11	
<i>Riserva da transizione agli IAS</i>	5.210		5.210	
Totali		37.349		34.576

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nell'informativa terzo pilastro e nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del fair value, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

Conformemente alle raccomandazioni della Banca d'Italia che, alla luce dell'attuale contesto economico e considerato che l'impatto della pandemia sui bilanci degli intermediari non si è ancora manifestato appieno, anche grazie alle massicce misure di sostegno pubblico, ritiene opportuno - in linea con l'approccio adottato dalla BCE per le banche significative dell'area dell'euro - mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia, la Banca Popolare di Fondi non ha distribuito utili agli azionisti relativi agli esercizi 2019 e 2020. Recependo le suindicate raccomandazioni il CDA si riserva il diritto di ripresentare la proposta di distribuzione dei dividendi alla prima occasione utile, subordinatamente ad una revisione della raccomandazione da parte degli Organi di Vigilanza e ad una valutazione dei presupposti, ivi inclusi i coefficienti di solidità patrimoniale.

Si riporta di seguito l'ammontare del Capitale primario di classe 1, del Capitale aggiuntivo di classe 1 e del Capitale di classe 2, con il dettaglio dei filtri prudenziali, delle deduzioni, degli effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio e l'indicazione dei Fondi Propri complessivi.

	<i>Voci / Valori</i>	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.548	52.698
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-23	-19
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	59.525	52.679
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	6.347	10.101
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	65.872	62.779
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	517
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	517
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	65.872	63.297

ALLEGATO I**Riconciliazione tra Patrimonio netto contabile e Fondi Propri**

	2020	2019
Capitale	1.684	1.684
Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
Riserve*	37.349	34.576
Riserve da valutazione	3.522	3.546
Azioni proprie	-495	-495
Utile (Perdita) di esercizio	3.834	2.826
Patrimonio netto contabile	60.249	56.493
Strumenti di CET1 detenuti direttamente	-	-2.826
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-	-517
Variazioni del CET1 (Elementi positivi o negativi - altri di T2)	-1	-
Altre attività immateriali: importo al lordo dell'effetto fiscale	-23	-19
Filtri prudenziali del CET1	6.347	10.082
Regime transitorio - impatto sul CET1	-700	-
Rivalutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali*		-433
Totale Capitale primario di classe 1	65.872	62.779
Regime transitorio - impatto sull'AT1		
Totale Capitale di classe 1	65.872	62.779
Regime transitorio - impatto sul T2		
Elementi positivi o negativi - altri di T2	-	517
Totale Fondi Propri	65.872	63.297

* I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nell'informativa terzo pilastro e nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del fair value, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40

ALLEGATO II

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Informativa ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento di esecuzione (UE) n 1423/2013

1	Emittente	Banca Popolare di Fondi - Società cooperativa
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001104378
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CET1 come pubblicato nel Regolamento (EU) N. 575/2013 articolo 29
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	€ 16.039.811 (Capitale + Sovrapprezzi)
9	Importo nominale dello strumento	€ 3,00
9a	Prezzo di emissione	valore nominale + sovrapprezzo
9b	Prezzo di rimborso	valore stabilito annualmente dall'assemblea dei soci
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	capitale variabile dalla costituzione della società
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	riferita alla durata della società indicata nello statuto
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale Indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro Incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o In parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(l) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Importi espressi all'unità di euro

N/A: Non applicabile

ALLEGATO IV**Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri****Disclosure ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (EU) No 1423/2013**

Capitale primario di classe 1 : strumenti e riserve		IMPORTO
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	16.040
	<i>di cui: Azioni cooperative emesse da banche popolari</i>	1.684
	<i>di cui: sovrapprezzo di emissione su Azioni cooperative emesse da banche popolari</i>	14.356
2	Utili non distribuiti	41.183
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, Includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	9.869
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	67.092
Capitale primario di classe 1 (CETI): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-23
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (Importo negativo)	-1
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivante da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-700
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-495
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-
	<i>di cui: per plus/minus non realizzate su titoli di debito</i>	-
	<i>di cui: per plus/minus non realizzate su titoli di capitale + quote di OICR</i>	-
	<i>di cui: per plus/minus non realizzate su titoli di stato</i>	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CETI)	-1.219
29	Capitale primario di classe 1 (CETI)	65.872
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CETI + AT1)	-
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli Importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-
	<i>di cui: per utili non realizzati su titoli di capitale + quote di OICR</i>	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	65.872
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	380.698
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,30%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,30%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,30%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'Importo dell'esposizione al rischio)	2,50%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,3%

Importi espressi in migliaia di euro

4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive

La Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il processo ICAAP, coerentemente con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Parte I Titolo III Capitolo I della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia.

Nel Processo ICAAP, ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, viene seguito un approccio di tipo building block secondo il quale il requisito complessivo si ottiene come somma dei capitali interni a fronte dei singoli rischi. Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva alla fine di ogni trimestre per i soli rischi del primo pilastro, ossia per:

- Rischio di credito e controparte
- Rischio di mercato
- Rischio operativo

Il capitale interno è calcolato trimestralmente per i rischi del primo pilastro e per i seguenti rischi del secondo pilastro:

- Rischio di concentrazione single-name
- Rischio di concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso d'interesse sul banking book
- Rischio residuo

La Banca determina a livello prospettico il capitale interno complessivo e il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. A tal fine la Banca:

- utilizza il Piano Strategico e il budget annuale cercando di dettagliarlo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione;
- definisce le stime di evoluzione della volatilità e dei fattori di rischio coerenti con gli scenari economici e strategici della banca;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale.

Per la determinazione del capitale complessivo previsionale viene stimata l'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale. Si tiene conto, inoltre, delle eventuali esigenze di carattere strategico/competitivo. Le prove di stress sono state effettuate partendo dalla situazione patrimoniale a consuntivo e rappresentano quell'insieme di tecniche quali-quantitative attraverso le quali la banca valuta la propria vulnerabilità in termini economici e patrimoniali rispetto a scenari avversi. A fronte degli stress test effettuati la Banca ha valutato la capacità di copertura dell'eventuale ulteriore rischiosità.

Tutte queste attività trovano la necessaria sintesi nel Risk Appetite Framework.

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 92 del CRR 575/2013, i requisiti in materia di fondi propri per la Banca risultano così articolati:

RISORSE PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2021
1) Fondi Propri (FP)	65.872	67.837
2) TIER 1 capital	65.872	67.837
3) CET1	65.872	67.837
4) RWA	380.698	388.498
5) CET1 ratio	17,30%	17,46%
6) Tier 1 ratio	17,30%	17,46%
7) Total Capital ratio	17,30%	17,46%
requisiti regolamentari		
CET1	4,50%	
T1	6,00%	
FP	8,00%	
Capital Decision		
CET1 P2R ratio	0,70%	
T1 P2R ratio	0,90%	
TC P2R ratio	1,25%	
P2G ratio	0,00%	
CCB	2,50%	
<i>Euro/000</i>		
CET1	31/12/2020	31/12/2021
Eccedenza (+)/deficienza (-) TSCR	46.076	47.636
Eccedenza (+) /deficienza (-) OCR	36.559	37.923
Eccedenza (+)/deficienza (-) Target	36.559	37.923
T1	31/12/2020	31/12/2021
Eccedenza (+)/deficienza (-) TSCR	39.604	41.031
Eccedenza (+) /deficienza (-) OCR	30.087	31.319
Eccedenza (+)/deficienza (-) Target	30.087	31.319
FP	31/12/2020	31/12/2021
Eccedenza (+)/deficienza (-) TSCR	30.658	31.901
Eccedenza (+) /deficienza (-) OCR	21.140	22.189
Eccedenza (+)/deficienza (-) Target	21.140	22.189

Tenendo conto dei coefficienti prudenziali elaborati con riferimento al 31 dicembre 2020 secondo le metriche del framework Basilea III e contemplando anche i rischi di secondo pilastro per i quali la Banca calcola un fabbisogno di capitale, si ottiene un patrimonio assorbito del 46,2% per i soli rischi di primo pilastro e un capitale complessivo assorbito del 58,53% per i rischi di primo e secondo pilastro.

Per quanto attiene in particolare al rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale sul rischio di credito l'applicazione delle metodologie Bankit e ABI determinano su dicembre 2020 rispettivamente un capitale interno di circa 2,4 milioni di Euro e 386 mila Euro. L'assorbimento patrimoniale per il rischio di tasso di interesse è pari a circa 5 milioni di Euro.

Tali assorbimenti, in aggiunta ai rischi di primo pilastro ed al capitale interno sul rischio residuo, determinano un capitale interno complessivo di circa 38,6 milioni di Euro a fine 2020 e un'eccedenza patrimoniale pari a circa 27,3 milioni di Euro (41,47% dei Fondi propri).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.178.368	984.769	325.085	366.792
1. Metodologia standardizzata	1.175.852	982.007	322.737	361.943
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.516	2.761	2.348	4.849
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.007	29.343
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			22	64
1. Metodologia standard			22	64
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.427	4.087
1. Metodo base			4.427	4.087
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Atri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.456	33.494
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			380.698	418.672
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,30%	15,00%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			17,30%	15,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,30%	15,12%

RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI Metodologia Standardizzata

Metodologia Standard	Esposizione originaria prima dell' applicazione dei fattori di conversione	(-) Rettifiche di valore e accantonamenti	Esposizione al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti	Esposizione netta dopo gli effetti di sostituzione dell' attenuazione del rischio di credito prima dell' applicazione dei fattori di conversione	Valore dell' esposizione corretto integralmente (e ⁸)	Valore dell' esposizione	RWA ante CSF	RWA	Aassorbimento patrimoniale 8 %
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	437.692	-18	437.674	673.907	673.907	671.785	3.727	3.727	298
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	14.102	-2	14.100	14.100	14.100	4.286	857	857	69
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	138	0	138	143	143	33	33	33	3
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	2.497	-1	2.496	2.496	2.496	2.496	2.771	2.771	222
Esposizioni verso o garantite da imprese	217.461	-899	216.561	130.876	129.282	93.856	93.722	77.395	6.192
Esposizioni al dettaglio	293.380	-583	292.797	169.353	168.291	89.804	67.353	55.214	4.417
Esposizioni garantite da immobili	201.643	-873	200.771	200.771	200.614	199.616	77.867	70.874	5.670
Esposizioni in stato di default	78.774	-28.706	50.068	41.991	41.968	40.670	48.095	48.095	3.848
Esposizioni ad alto rischio	9.916	-1.833	8.083	8.083	8.083	8.073	12.110	12.110	969
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	2.155	0	2.155	2.155	2.155	2.155	2.155	2.155	172
Esposizioni in strumenti di capitale	11.980	0	11.980	11.980	11.980	11.980	11.980	11.980	958
Altre esposizioni	51.547	0	51.547	51.117	51.110	51.099	37.526	37.526	3.002
Cartolarizzazioni	20.130	-10	20.120	1.518	1.518	1.518	2.348	2.348	188
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.341.415	-32.925	1.308.490	1.308.490	1.305.647	1.177.369	360.543	325.085	26.007

5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Considerata l'operatività della Banca, l'assunzione di rischio di controparte potrebbe essere riferita alle operazioni di Pronti contro Termine passive, classificate dalla normativa all'interno della categoria regolamentare delle "Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine".

Per tale tipologia di operazioni non esistono limiti se non quelli legati alla disponibilità del sottostante e/o all'economicità dell'operazione; in tal senso i limiti operativi sono legati sia alla fissazione del tasso sui PCT di raccolta sia all'importo minimo, non inferiore ai 25 mila euro.

Ai fini prudenziali, per tali transazioni il processo di misurazione dell'esposizione si basa sul "metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità standard" definito nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Al 31/12/2020 la Banca non ha in essere operazioni che rientrano nella tipologia sopra descritta, per cui il rischio di controparte è pari a zero.

Specifichiamo inoltre che al 31/12/2020 la Banca non ha acceso nessun contratto in strumenti finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) né alcuna operazione con regolamento a lungo termine.

6. RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 – 443 – 444 CRR)

6.1 RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per crediti si intendono gli impieghi per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali.
- b. I crediti verso clientela (mutui, titoli di debito, etc.), tra cui sono inclusi anche di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (expected credit losses). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con

l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (stage 1, stage 2, stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni creditizie lorde totali relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte (dati in migliaia di euro)

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità del credito (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.298	41.305	1.337	4.145	1.024.159	1.083.244
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.307	6.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31 dicembre 2020	12.298	41.305	1.337	4.145	1.030.465	1.089.551
Totale 31 dicembre 2019	12.999	14.875	5.030	10.674	855.784	899.362

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.464	39.524	54.940	6	1.031.294	2.990	1.028.304	1.083.244
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	6.307	6.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31 dicembre 2020	94.464	39.524	54.940	6	1.031.294	2.990	1.034.611	1.089.552
Totale 31 dicembre 2019	64.041	31.137	32.904	17	864.578	4.307	866.458	899.362

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni e dell'ammontare delle rettifiche di valore, ripartite per principali tipologie di esposizione (dati in migliaia di euro)

CREDITI VERSO CLIENTELA

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Operatività verso aree geografiche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia	Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	12.298	25.454								
A.2 Inadempienze probabili	41.305	13.816								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.337	255								
A.4 Esposizioni non deteriorate	746.194	2.989	76							
Totale (A)	801.133	42.513	76							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.738									
B.2 Esposizioni non deteriorate	130.598	97								
Totale (B)	132.336	97								
Totale (A+B) (31.12.2020)	933.470	42.610	76							
Totale (A+B) (31.12.2019)	896.391	35.515	156							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	12.298	25.408	-	47
A.2 Inadempienze probabili	878	106	-	-	38.470	13.464	1.956	246
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1.337	255	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.376	3	22.685	130	705.504	2.803	10.630	52
Totale (A)	8.254	108	22.685	130	757.609	41.930	12.586	345
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	896	-	841	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	903	0	52	-	128.698	97	945	0
Totale (B)	903	0	52		129.595	97	1.786	0
Totale (A+B) (31.12.2020)	9.157	109	22.737	130	887.204	42.026	14.372	345
Totale (A+B) (31.12.2019)	9.262	12	25.992	137	847.851	35.095	13.185	271

CREDITI VERSO BANCHE

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

Operatività verso aree geografiche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia	Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	290.862	1								
Totale (A)	290.862	1								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.474									
Totale (B)	2.474									
Totale (A+B) (31.12.2020)	293.336	1								
Totale (A+B) (31.12.2019)	126.159	13	50							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	785	1			290.078	1		
Totale (A)	785	1			290.078	1		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					2.473			
Totale (B)					2.473			
Totale (A+B) (31.12.2020)	785	1			292.552			
Totale (A+B) (31.12.2019)	526	0			122.644	1	2.988	12

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte significativi delle esposizioni e delle rettifiche di valore, ripartite per tipologia di esposizione (dati in migliaia di euro) – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				3			6.976	16.412	5.322	9.040
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.933	3.033	2.194	1.320
A.2 Inadempienze probabili							35.164	11.285	6.140	2.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							21.393	5.643	3.553	1.178
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0					135	23	1.203	231
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									5	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.174	25	30.522	24	6.241		331.114	2.252	242.460	688
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.337	93	4.565	72
Totale (A)	142.174	25	30.522	27	6.241		373.389	29.972	255.124	12.489
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.687		50	
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.719	1	1.694	2			93.174	91	23.012	4
Totale (B)	12.719	1	1.694	2			94.862	91	23.062	4
Totale (A+B) (31.12.2020)	154.893	26	32.215	28	6.241		468.251	30.063	278.187	12.493
Totale (A+B) (31.12.2019)	177.093	93	33.303	43	6.123		413.170	23.735	272.981	11.646

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	74.159	1.043	1.102	6.101	75.579	23.455	43.002	327.033	267.465	289.356
A.1 Titoli di Stato	-	-	30	-	60.188	356	3.018	51.050	22.795	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	2	-	19.705	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	72.004	1.043	1.072	6.101	15.391	23.097	39.982	275.983	224.965	289.356
- banche	1.508	-	-	-	-	-	-	-	-	289.356
- clientela	70.496	1.043	1.072	6.101	15.391	23.097	39.982	275.983	224.965	-
Passività per cassa	769.632	1.302	1.405	2.781	13.375	11.550	22.337	259.229	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	765.076	1.301	1.253	2.503	9.578	6.235	18.541	14.341	-	-
- banche	4.487	-	-	-	233	-	-	-	-	-
- clientela	760.589	1.301	1.253	2.503	9.345	6.235	18.541	14.341	-	-
B.2 Titoli di debito	191	1	152	278	3.797	5.315	3.796	6.155	-	-
B.3 Altre passività	4.365	-	-	-	-	-	-	238.733	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	35.673	-	-	350	385	719	938	3.821	960	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	33.199	-	-	350	358	719	921	3.817	960	-
- posizioni lunghe	13.038	-	-	350	358	719	921	3.817	960	-
- posizioni corte	20.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.474	-	-	-	27	-	17	4	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate e scadute (rettifiche specifiche e rettifiche di portafoglio) - (dati in migliaia di euro)

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e rettifiche di valore

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	37.752	X	25.454	12.298	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.480	X	4.353	7.127	2
b) Inadempienze probabili	55.120	X	13.816	41.305	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.767	X	6.821	24.945	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.592	X	255	1.337	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	X	1	5	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4.220	74	4.146	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29	0	29	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	745.039	2.915	742.123	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.037	164	11.873	
TOTALE A	94.464	749.259	42.513	801.210	6
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.738	X		1.738	
a) Non deteriorate	X	130.695	97	130.598	
TOTALE B	1.738	130.695	97	132.336	
TOTALE A+B	96.202	879.954	42.610	933.546	6

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.444	20.608	5.989
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	11.653	48.201	1.078
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.051	44.555	864
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.655	673	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	947	2.973	214
C. Variazioni in diminuzione	11.345	13.689	5.475
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		196	460
C.2 write-off	1.547	9	0
C.3 incassi	5.171	6.742	1.429
C.4 realizzi per cessioni	1.450		
C.5 perdite da cessioni	3.177		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.742	3.586
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		0	
D. Esposizione lorda finale	37.752	55.120	1.592
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	18.118	34.765
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	35.295	7.433
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.690	6.948
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.950	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.200	264
B.5 altre variazioni in aumento	455	212
C. Variazioni in diminuzione	10.160	30.131
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	10.272
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.950
C.4 write-off	1.187	
C.5 Incassi	2.005	2.605
C.6 realizzi per cessione	936	
C.7 perdite da cessione	976	
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.047	304
D. Esposizione lorda finale	43.253	12.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		di cui: esposizioni oggetto di concessioni		di cui: esposizioni oggetto di concessioni		di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.444	3.529	5.733	2.011	959	291
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	7.166	1.212	11.206	6.157	115	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	4.400	1.212	11.055	6.006	115	1
B.3 perdite da cessione	536					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.230		151	151		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	6.156	388	3.123	1.347	819	291
C.1. riprese di valore da valutazione	956	371	1.237	439	61	3
C.2 riprese di valore da incasso	497	17	126	2	136	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	4.703					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.760	906	622	288
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	25.454	4.353	13.816	6.821	255	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Il rispetto del principio di sana e prudente gestione ha indotto la Banca a mantenere elevato il livello delle svalutazioni, come testimoniato dalla tabella che segue, in cui riportiamo il “Coverage Ratio” dei diversi status dei crediti per cassa; si evidenzia in particolare una copertura del portafoglio crediti in default regolamentare, del 41,8% contro il 48,6% nel 2019; pur mantenendo valori abbastanza in linea con quelli del precedente anno sui diversi status, si rileva una diminuzione del coverage totale sui non performing per la maggior incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli NPL.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: coverage ratio per status

STATUS	2020			2019		
	Esposizione lorda	Svalutazioni	Coverage Ratio	Esposizione lorda	Svalutazioni	Coverage Ratio
Sofferenze	37.752	25.454	67,42%	37.444	24.444	65,28%
Inadempienze probabili	55.120	13.816	25,06%	20.608	5.733	27,82%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	1.592	255	16,00%	5.989	959	16,02%
Totale NPL	94.465	39.524	41,8%	64.041	31.137	48,6%
Scaduti/sconfinanti non deteriorati	4.219	74	1,75%	10.881	207	1,90%
Crediti in bonis	578.269	2.879	0,50%	543.827	3.975	0,73%
Totale	582.489	2.953	0,51%	618.749	35.318	5,71%

Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			Di cui in stato di in default	Di cui impaired					
1	Prestiti e anticipazioni	12.066	43.253	43.253	43.253	-164	-11.175	41.695	29.930
2	Banche centrali								
3	Amministrazioni pubbliche								
4	Enti creditizi								
5	Altre società finanziarie								
6	Società non finanziarie	7.430	35.002	35.002	35.002	-93	-8.676	31.532	24.266
7	Famiglie	4.636	8.251	8.251	8.251	-72	-2.499	10.163	5.664
8	Titoli di debito								
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	452	40	40	40	33	0	460	40
10	Totale	12.518	43.293	43.293	43.293	-132	-11.175	42.155	29.970

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)				
	Garanzie reali (1)						Derivati su crediti						Crediti di firma			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	642.195	601.530	288.641	7.008	2.407							200.678	459	100.531	599.724	
1.1 totalmente garantite	623.962	585.252	288.008	6.718	2.407							187.568	446	100.005	585.252	
- di cui deteriorate	87.004	5.1184	42.649	9	23							7.426	70	1.007	51.184	
1.2 parzialmente garantite	18.233	16.278	533	290	0							13.10	13	526	14.472	
- di cui deteriorate	2.350	47	172									80		65	317	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	110.860	110.766	5.194	2.586	181							2.218	392	98.614	109.185	
2.1 totalmente garantite	108.129	108.035	4.652	2.448	179							2.179	392	98.142	107.992	
- di cui deteriorate	1701	1701	910									26	68	697	1701	
2.2 parzialmente garantite	2.731	2.731	542	138	2							39		472	1.193	
- di cui deteriorate	1	1												1	1	

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		Valore contabile lordo/importo nominale											
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da < 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e < 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da < 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e < 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e < 1 anno	Scadute da > 1 anno e < 2 anni	Scadute da > 2 anni e < 5 anni	Scadute da > 5 anni e < 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
1	Prestiti e anticipazioni	582.489	581.054	1.435	94.465	48.994	476	1.756	3.190	28.782	2.008	9.258	94.465
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	1.804	1.804	-	0	0	-	0	-	-	-	-	0
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	4.172	4.172	-	3	-	-	-	-	3	-	-	3
6	Società non finanziarie	333.365	333.174	191	69.996	43.741	132	533	987	15.213	1.159	8.231	69.996
7	di cui PMI	330.972	330.781	191	69.996	43.741	132	533	987	15.213	1.159	8.231	69.996
8	Famiglie	243.147	241.904	1.244	24.466	5.253	344	1.223	2.203	13.567	848	1.027	24.466
9	Titoli di debito	157.942	157.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	137.876	137.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	20.067	20.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni fuori bilancio	133.170	-	-	1.738	-	-	-	-	-	-	-	1.738
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Amministrazioni pubbliche	12.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Enti creditizi	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altre società finanziarie	1.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Società non finanziarie	93.265	-	-	1.687	-	-	-	-	-	-	-	1.687
21	Famiglie	23.016	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	50
22	Totale	873.600	738.996	1.435	96.202	48.994	476	1.756	3.190	28.782	2.008	9.258	96.202

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancel lazioni parzial i cumul ate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizio ni non deterior ate	Su esposizi oni deterior ate	
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3					
1	Prestiti e anticipazioni	582.489	526.713	55.775	94.465	-	94.465	-2.953	-1.711	-1.242	-39.524	-	-39.524	-6	548.222	51.501
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	1.804	1.804	-	0	-	0	-2	-2	-	-0	-	-0	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	4.172	4.093	79	3	-	3	-12	-11	-1	-3	-	-3	-	2.646	-
6	Società non finanziarie	333.365	288.067	45.298	69.996	-	69.996	-2.252	-1.210	-1.042	-27.720	-	-27.720	-	320.254	39.128
7	Di cui PMI	330.972	285.674	45.298	69.996	-	69.996	-2.248	-1.206	-1.042	-27.720	-	-27.720	-	320.174	39.128
8	Famiglie	243.147	232.749	10.398	24.466	-	24.466	-688	-488	-200	-11.801	-	-11.801	-6	225.322	12.373
9	Titoli di debito	157.942	157.942	-	-	-	-	-36	-36	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	137.876	137.876	-	-	-	-	-24	-24	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	20.067	20.067	-	-	-	-	-12	-12	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni fuori bilancio	133.170	129.997	3.172	1.738	-	1.738	-97	-23	-73	-	-	-	-	107.483	1.701
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Amministrazioni pubbliche	12.463	12.463	-	-	-	-	-1	-1	-	-	-	-	-	-	-
18	Enti creditizi	2.474	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altre società finanziarie	1.952	1.898	53	-	-	-	-2	-2	-	-	-	-	-	969	-
20	Società non finanziarie	93.265	90.524	2.741	1.687	-	1.687	-91	-18	-72	-	-	-	-	89.008	1.659
21	Famiglie	23.016	22.638	378	50	-	50	-4	-2	-1	-	-	-	-	17.506	43
22	Totale	873.600	814.653	58.948	96.202	-	96.202	-3.086	-1.770	-1.315	-39.524	-	-39.524	-6	655.705	53.203

Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari		
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari		
3	Immobili residenziali	1.475	341
4	Immobili non residenziali	0	0
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)		
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito		
7	Altro		
8	Totale	1.475	341

6.2 ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Per attività vincolata si intende qualsiasi attività che sia stata vincolata, o che sia soggetta a qualsiasi forma di accordo, per garantire qualunque transazione dalla quale non possa essere liberamente ritirata. Ai sensi dell'art. 100 del CRR vengono individuate tra le “encumbrance” i contratti con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e, in senso più ampio, tutte le forme di gravame sulle attività dell'intermediario.

Il crescente interesse nei confronti dei vincoli sugli asset bancari nasce dalle evoluzioni che negli ultimi anni stanno interessando le fonti e la struttura della provvista bancaria: in effetti il fenomeno più rilevante è la maggiore importanza relativa del finanziamento garantito riconducibile all'avversione al rischio degli investitori e all'evoluzione della normativa prudenziale.

Tali fattori hanno determinato un incremento della domanda di garanzie accompagnato spesso da condizioni più restrittive dell'offerta di garanzie di qualità: pur considerando gli indubbi benefici rivenienti da questa tipologia di raccolta sul fronte della diversificazione del funding e del minor rischio di controparte, non vanno sottovalutati i rischi connessi al crescente livello di attività vincolate nei bilanci bancari che implica, innanzitutto, l'ulteriore subordinazione di altri creditori (depositanti) con evidenti conseguenze in termini di possibile ricorso ai sistemi di garanzia dei depositi. Inoltre, bisogna considerare che un livello eccessivamente elevato di vincoli sugli asset può riverberarsi negativamente sul futuro accesso ai mercati del credito non garantito, con evidenti implicazioni sulla corretta quantificazione del prezzo del rischio.

Infine, si sottolinea come la quota potenziale di attività vincolate tenda ad essere fortemente pro-ciclica, in quanto aumenta in periodi di tensione in relazione agli incrementi automatici delle richieste di garanzie, rendendo più difficoltosa la gestione della liquidità e del funding.

Di seguito si riporta l'informativa di natura quantitativa (Modelli A-B-C) e descrittiva (Modello D) prevista ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2295/2017 della Commissione Europea del 4 settembre 2017 che modifica gli standard emanati dall'EBA in tema di modelli uniformi per l'informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03).

INFORMATIVA AI SENSI DEL REG. UE Nr. 2295/2017

Modello A: attività vincolate e non vincolate											
		Valore contabile delle attività vincolate			Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate			Valore equo delle attività non vincolate	
			of which: issued by other entities of the group	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevata stima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili			di cui EHQLA e HQLA		di cui EHQLA e HQLA
		010	020	030	040	050	060	070	080	090	100
Attività dell'ente segnalante	010	310.988	-	310.785			852.183	41	10.022		
Loans on demand	020	-	-	-	-	-	290.862	-	-	-	
Strumenti di equity	030	-	-	-	-	-	14.252	-	-	14.442	-
Titoli di debito	040	130.350	-	130.350	130.806	130.806	30.142	-	10.022	30.165	10.045
di cui: obbligazioni garantite	050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: titoli garantiti da attività	060	-	-	-	-	-	20.120	-	-	20.120	-
di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	070	130.350		130.350	130.806	130.806	10.022		10.022	10.045	10.045
di cui: emessi da società finanziarie	080	-	-	-	-	-	20.120	-	-	20.120	-
di cui: emessi da società non finanziarie	090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui e altri prestiti diversi dai prestiti a vista	100	180.639	-	180.435			460.079	-	-		
di cui: mutui ipotecari	110	-	-	-			290.988	-	-		
Altre attività	120	-	-	-			56.848	41	-		

Il Modello B previsto dal Regolamento (UE) 2295/2017 non viene pubblicato in quanto al 31/12/2020 la Banca non ha ricevuto garanzie reali né ha emesso titoli di debito vincolati o vincolabili.

Modello C - fonti di gravame			
		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diverse da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		10	30
Altre fonti di gravame	120		310.988
Totale delle fonti di gravame	170		310.988

Modello D - informazioni descrittive di accompagnamento

La Banca Popolare di Fondi riflette un modello di banca che sostiene e favorisce lo sviluppo del territorio, grazie anche alla sua configurazione giuridica di cooperativa a responsabilità limitata ed alle peculiarità ad essa connesse; questo consente che la Banca sia rappresentativa delle componenti

economiche e professionali da cui trae origine e sia seriamente impegnata a preservarne esigenze e valori.

Le operazioni per le quali la Banca vincola una parte delle proprie attività di bilancio sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- collateral per l'emissione degli assegni circolari;
- accordi di collateralizzazione riferibili ad operazioni in derivati, etc.

Al fine di evitare un eccessivo ricorso alle “over collateralizzazioni” dei titoli disponibili, la Banca, in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, ha previsto, nell'ambito del Risk Appetite Framework, che sia mantenuto nel tempo un livello di attività disponibile prontamente monetizzabile adeguato in funzione alla prevedibile evoluzione dell'operatività.

Al 31/12/2020 i titoli di debito vincolati ammontano a circa Euro 130 milioni.

Le tipologie di attività vincolate sono costituite da:

- titoli di debito, che al 31/12/2020 sono esclusivamente titoli di Stato italiani; questi sono utilizzati in gran parte come garanzia nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-II);
- da prestiti alle imprese.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e in misura minore da titoli di debito.

6.3 USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito; classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito viene utilizzata

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza prudenziale, l'applicazione del metodo di base per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (c.d. metodo standardizzato) comporta:

- 1) la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- 2) l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito).

Nella tabella seguente sono riportate le ECAI di riferimento per i rating utilizzati dalla Banca per ciascuna categoria di esposizione:

Classe regolamentare	ECAI	Tipo rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service	unsolicited
Posizioni verso Cartolarizzazioni	Moody's Investors Service DBRS	

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tavola ponderazioni ed equivalenti creditizi per portafogli regolamentari

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Valore esposizione										
	Fattore di ponderazione										TOTALE
Metodologia Standard	0%	20%	35%	50%	75%	100%	105%	150%	250%	1250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	668.058					3.727					671.785
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali		4.286									4.286
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico						33					33
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo											
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali											
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		1.508							988		2.496
Esposizioni verso o garantite da imprese	134					93.722					93.856
Esposizioni al dettaglio					89.804						89.804
Esposizioni garantite da immobili			146.276	53.341							199.616
Esposizioni in stato di default						25.819		14.851			40.670
Esposizioni ad alto rischio								8.073			8.073
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite											
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati											
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)						2.155					2.155
Esposizioni in strumenti di capitale						11.980					11.980
Altre esposizioni	9.372	5.252				36.476					51.099
Cartolarizzazioni							1.452			66	1.518
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	677.564	11.045	146.276	53.341	89.804	173.911	1.452	22.924	988	66	1.177.369
RWA ante CSF - Valore ponderato dell'esposizione ante applicazione CSF											
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Fattore di ponderazione										TOTALE
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	105%	150%	250%	1250%	
Metodologia Standard	0%	20%	35%	50%	75%	100%	105%	150%	250%	1250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali						3.727					3.727
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali		857									857
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico						33					33
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo											
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali											
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		302							2.470		2.771
Esposizioni verso o garantite da imprese						93.722					93.722
Esposizioni al dettaglio					67.353						67.353
Esposizioni garantite da immobili			51.197	26.670							77.867
Esposizioni in stato di default						25.819		22.276			48.095
Esposizioni ad alto rischio								12.110			12.110
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite											
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati											
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)						2.155					2.155
Esposizioni in strumenti di capitale						11.980					11.980
Altre esposizioni		1.050				36.476					37.526
Cartolarizzazioni							1.524			824	2.348
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		2.209	51.197	26.670	67.353	173.911	1.524	34.386	2.470	824	360.543

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	RWA - Valore ponderato dell'esposizione post applicazione CSF										
	Fattore di ponderazione										TOTALE
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	105%	150%	250%	1250%	
Metodologia Standard											
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali						3.727					3.727
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali		857									857
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico						33					33
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo											
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali											
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		302							2.470		2.771
Esposizioni verso o garantite da imprese						77.395					77.395
Esposizioni al dettaglio					55.214						55.214
Esposizioni garantite da immobili			49.489	21.385							70.874
Esposizioni in stato di default						25.819		22.276			48.095
Esposizioni ad alto rischio								12.110			12.110
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite											
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati											
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)						2.155					2.155
Esposizioni in strumenti di capitale						11.980					11.980
Altre esposizioni		1.050				36.476					37.526
Cartolarizzazioni							1.524			824	2.348
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		2.209	49.489	21.385	55.214	157.584	1.524	34.386	2.470	824	325.085

Fonte: Base segnaletica PRUI – Template C 07.00.a(02)-C 07.00.a(17) - Righe 140÷280
 Valore esposizione = colonna 200
 RWA ante CSF = colonna 215
 RWA post CSF = colonna 220

Fonte: Base segnaletica PRUI – Template C 13.01 - Riga 010
 Valore dell'esposizione = colonna 180
 RWA ante CSF = Importo prima dell'applicazione del massimale = colonna 890
 RWA = Importo complessivo dell'esposizione ponderato per il rischio = colonna 920

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza secondo la metodologia standard prevista dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, al 31.12.2020 il requisito patrimoniale ha fatto segnare valori non nulli anche se contenuti, pari ad appena 22 mila euro a dicembre. A fine 2020, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

8. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

In relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa, la Banca ha adottato per la quantificazione del rischio operativo il metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione opportunamente riclassificato secondo le previsioni di cui al Titolo III Capo I e, segnatamente, dell'art. 316 (indicatore rilevante) del Reg. 575/2013.

Nel metodo Base il coefficiente regolamentare è unico ed è pari al 15% e viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale del citato indicatore rilevante.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è di circa 4,4 milioni al 31/12/2020.

	2018	2019	2020
Indicatore rilevante	26.747	28.806	32.985
Media triennale Indicatore rilevante			29.513
BIA			15%
Rischio operativo			4.427

9. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Nel 2018 è entrato in vigore il nuovo standard contabile IFRS9 che, insieme alla conseguente eliminazione dei filtri prudenziali introdotti da Banca d'Italia a maggio del 2010, ha determinato l'adozione di un nuovo Business Model delle attività di negoziazione e investimento. L'introduzione dei nuovi standard ha fatto sì che gli attivi finanziari destinati ad essere detenuti verosimilmente fino a scadenza, o comunque non per il breve periodo, trovassero la loro allocazione nel portafoglio denominato Held To Collect (HTC) valutato al costo ammortizzato e, di conseguenza, una parte del "portafoglio disponibile per la vendita", che in regime di IAS39 costituiva l'ammontare più considerevole del "Portafoglio Titoli di proprietà", trovasse nel corso del 2018 una redistribuzione.

Alla fine del 2020 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 181,0 milioni (€ 207,7 milioni a fine 2019), corrispondenti al 15,56% dell'attivo patrimoniale (21,53% nel 2019) ed è composto per il 77,56% da titoli di Stato (€ 140,4 milioni) e per il restante 22,44% da titoli di altri emittenti (€ 40,6 milioni).

In particolare:

- Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad € 157,9 milioni, pari al 87,25% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico ammontano ad € 11,1 milioni e rappresentano il 6,14% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano essere classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad € 11,965 milioni, rappresentando il 6,61% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva.

Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al fair value rilevato a conto economico.

La Banca ha identificato i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio. In relazione alla Tesoreria Aziendale sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to Collect;
- Hold to Collect and Sell;
- Trading/Other.

➤ Hold to Collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai Regulators, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. Molti di questi titoli sono detenuti anche per finalità di costituire garanzie finalizzate alle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali, come nel caso di operazioni TLTRO. All'interno di tale strategia non rientra in linea di massima la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

➤ Hold to Collect and Sell

La gestione della liquidità della Banca viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine possono essere detenuti titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

➤ Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli e OICR con finalità di trading. All'interno di questa strategia, la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

SPPI Test

Per classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato o a FVOCI è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“Solely Payment of Principal and Interest”

- SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla derecognition di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria bisognerà effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo strumento. L'IFRS 9 prevede la possibilità di non esporre i valori dell'esercizio precedente secondo i nuovi criteri. In tal caso, le differenze tra i valori del periodo precedente e quelli del nuovo (data di prima applicazione) devono essere rilevate in specifiche riserve patrimoniali.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Informazioni sulle esposizioni in strumenti di capitale e O.I.C.R. del portafoglio bancario

Tipologia di esposizione	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		UTILE	PLUS MINUS DELL'ANNO	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI		ISCRITTE A CE	REG. A SP
3. Titoli di capitale	-	12.097		12.097	0	-105	-34
4. Quote di O.I.C.R.	9	2.146	9	2.146	-29	155	

10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla attività di trasformazione delle scadenze tipica dell'intermediazione bancaria ed è originato dallo sbilancio tra le poste dell'attivo fruttifero e quelle del passivo oneroso in termini di masse, tassi di interesse e scadenze. Nello specifico, i principali driver del rischio di tasso sul banking book sono rappresentati:

- dall'ampiezza del disallineamento (gap) tra le date di scadenza e/o di repricing delle poste attive e passive all'interno di uno specifico scaglione temporale (bucket di scadenza);
- dalla differente reattività con la quale i tassi degli strumenti finanziari si adeguano alle mutate condizioni del mercato;
- dalla presenza di diritti riconosciuti ai detentori dei diversi strumenti finanziari di effettuare rimborsi anticipati su finanziamenti a medio-lungo termine e/o alla possibilità di esercitare opzioni di tipo put sul debito, comprese le opzioni implicite nei mutui con cap/floor.

Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

Strumenti utilizzati nella misurazione e gestione del rischio

Il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso viene effettuato mediante l'utilizzo del modello ALM di Prometeia, che utilizziamo in modalità outsourcing dal CSE.

La Banca continua inoltre a misurare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario anche attraverso la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C presente nel Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 285/2013.

Nel resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2020 sono inoltre riportate le misurazioni con ipotesi di shift non paralleli della curva dei tassi.

Secondo quanto indicato nella Circolare 285/2013, viene effettuata anche la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Frequenza di misurazione

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ha luogo con periodicità trimestrale. Il livello di esposizione viene comunque monitorato gestionalmente con una frequenza maggiore (mensilmente) attraverso l'utilizzo dell'applicativo gestionale ALM-Pro opportunamente integrato per cogliere gli effetti di modelli comportamentali.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso a fine giugno 2020 attraverso il modello ALM di Prometeia, che utilizziamo in modalità outsourcing dal CSE, nel caso di variazione negativa di 100 punti base mostra un decremento del valore economico di circa 3,1 milioni di euro, equivalente al 4,7% dei Fondi Propri.

Analisi di Valore				
Data cut-off: 31/12/2020				
	Fair value	Duration	ΔVA (+1%)	ΔVA (-1%)
ATTIVO	1.196.782	0,99	-10.750	3.722
PASSIVO	-1.114.373	1,89	16.867	-6.836
	Sbilancio		6.117	-3.114
Fondi Propri				
	65.872		9,29%	-4,73%

Il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso a fine dicembre 2020 è stato condotto inoltre attraverso il nuovo modello previsto nel 32° aggiornamento nell'allegato C della circolare 285/2013.

A tal proposito si precisa che:

- le attività e le passività a tasso fisso/variabile sono state classificate in 19 fasce temporali complessive in base alla loro vita residua/data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le attività e passività sono state inserite nello scadenziario, secondo i criteri utilizzati per finalità di reporting e contenuti nella Circolare 272 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti). A tal proposito si è proceduto a suddividere equamente gli importi presenti nelle fasce di matrice non più in uso nelle nuove fasce in essa contenute.

Si ha inoltre che i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è stata ripartita secondo le seguenti indicazioni:

- ✓ nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa (c.d. "componente non core") del 35%;

- ✓ per il rimanente importo (c.d. “componente core”) nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

All'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. I fattori di ponderazione possono essere calcolati per tassi almeno pari allo 0,5% e non superiori al 5%. Nella quantificazione dell'esposizione, utilizzando il tasso di rendimento di riferimento del proprio portafoglio bancario è stato differenziato il livello di redditività dell'attivo e del passivo; nello specifico:

- ✓ il rendimento dell'attivo è stato posto al 2%;
- ✓ il rendimento del passivo è stato posto allo 0,5%.

E' previsto inoltre che in contesti di bassi tassi di interesse, le banche possano considerare scenari di tassi di interesse negativi; tale possibilità è stata oggetto di analisi negli scenari di stress, ipotizzando un floor incrementale da -100 b.p. a 0 in un arco temporale di 20 anni.

Si riportano gli schemi che con riferimento al valore economico, forniscono una valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sia considerando gli shift paralleli consistenti in:

- + 200 punti base;
- -200 punti base tenuto conto del vincolo di non negatività calibrato sul floor prescelto; il coefficiente utilizzato per ponderare gli sbilanci di fascia è pari:
 - al floor se il tasso è inferiore al floor;
 - è pari al tasso di periodo cambiato di segno moltiplicato per la duration modificata (si ipotizza uno shock negativo pari al tasso del periodo) se il tasso è maggiore del floor e minore di 200 punti base;
 - è pari al coefficiente corrispondente ad una variazione di +200 punti base cambiato di segno se il tasso è maggiore di 200 punti base;
- 1° percentile - costruita la serie storica delle variazioni % del tasso su di un arco temporale di 6 anni, il coefficiente utilizzato per ponderare gli sbilanci di fascia è pari:
 - al floor se il tasso di periodo è inferiore al floor;
 - al tasso di periodo cambiato di segno moltiplicato per la duration modificata se il tasso è maggiore del floor e minore o uguale al valore del 1° percentile;
 - al coefficiente corrispondente al valore del 1° percentile se il tasso è positivo e superiore al valore del 1° percentile;
- 99° percentile - il coefficiente utilizzato è pari al 99° percentile delle variazioni % del tasso misurate su di un arco temporale di 6 anni, moltiplicato per la duration modificata.

sia considerando gli shift non paralleli, ovvero:

- steeper shock (contrazione nel breve periodo e crescita nel lungo periodo⁴);
- flattener shock (crescita nel breve periodo e contrazione nel lungo periodo);
- short rate shock up (crescita nel breve periodo);
- short rate shock down (contrazione nel breve periodo).

Nello scenario ordinario viene considerato come assorbimento patrimoniale il valore massimo di perdita di valore economico che scaturisce dalle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo

⁴ breve periodo: scadenze sino a 2 anni

medio periodo: scadenze da oltre 2 sino a 7 anni

lungo periodo: scadenze da oltre 7 sino ad oltre 20 anni

di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo).

Nello scenario di stress viene considerato come assorbimento patrimoniale il valore massimo di perdita di valore economico che scaturisce dagli scenari previsti dalla normativa di vigilanza alla data di riferimento, sia in ipotesi di shock parallelo (scenari standard), sia in ipotesi di shock non parallelo.

Qualora nessuna delle misurazioni scaturenti dagli scenari previsti dalla normativa di vigilanza, evidenzi una perdita di valore, oppure nel caso la perdita risulti più bassa del valore ordinario, si assume un assorbimento patrimoniale pari al valore “ordinario” graduato in funzione del tempo.

Le misurazioni ottenute nel caso di shock al ribasso sono rappresentate nei seguenti prospetti considerando un floor incrementale in un arco temporale di 20 anni da -100 b.p. s 0.

Oltre alla misurazione dell’impatto sul valore economico della Banca, viene rilevato anche l’impatto sul margine d’interesse degli shock di tasso standardizzati, così come previsto dal 32° aggiornamento delle circolari 285/2013 (allegato C-bis) ottenuta per le fasce fino ad un anno come il prodotto tra (attivo-passivo)*ponderazione fascia temporale*shock dei tassi.

La rilevazione a fine dicembre 2020 mostra la massima diminuzione di valore economico nello scenario short rate shock down (contrazione nel breve periodo) di 5,3 milioni di euro, corrispondente all’8% dei Fondi Propri e del capitale primario di classe 1, dunque sotto il livello del 15%, che secondo l’Organo di Vigilanza può essere ritenuto un utile indicatore di early warning, che, ancorché non richieda necessariamente l’adozione di specifici interventi, deve essere opportunamente considerato dalla banca e può formare oggetto di specifico confronto con l’autorità di vigilanza.

L’impatto sul margine d’interesse su un orizzonte temporale di 1 anno sempre con riferimento allo scenario short rate shock down (contrazione nel breve periodo) mostra una riduzione di circa 2,9 milioni di euro.

		Importo	% F.P.
SCENARIO AL RIBASSO (1° percentile)	DELTA VALORE ECONOMICO	5.041	7,65%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	- 1.284	
SCENARIO AL RIALZO (99° percentile)	DELTA VALORE ECONOMICO	- 2.710	4,11%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	67	
SHOCK PARALLELO +200 b.p.	DELTA VALORE ECONOMICO	- 26.290	39,91%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	11.184	
SHOCK PARALLELO -200 b.p.	DELTA VALORE ECONOMICO	5.277	8,01%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	- 2.943	
STEEPENER	DELTA VALORE ECONOMICO	4.866	7,39%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	- 2.943	
Short rate shock down	DELTA VALORE ECONOMICO	5.307	8,06%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	- 2.943	
FLATTENER	DELTA VALORE ECONOMICO	- 10.368	15,74%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	11.213	
Short rate shock up	DELTA VALORE ECONOMICO	- 17.801	27,02%
	DELTA MARGINE D'INTERESSE	14.008	

Variazione del valore economico e variazione del margine d’interesse – scenari paralleli

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK	DICEMBRE/2020				TASSO DI FINE PERIODO	Floor	Duration mod. approssim. Passivo	Duration mod. approssim. Attivo	Fascia temporale (anni)	SCENARIO AL RIBASSO (1° percentile)	SCENARIO AL RIVALZO (99° percentile)	SHOCK PARALLELO +200 b.p.	SHOCK PARALLELO -200 b.p.
	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO	REPARTIZIONE C/C PASSIVI E DEPOSITI LIBERA VISTA	POSIZIONI COMPENSATE									
Valuta: TOTALE													
- VISTA E RIVOCA	842.833	38.842	264.284	539.807	- 0,470	- 1,00			Ponderazione				
- FNO AD UN MESE	17.880	6.642	8.180	3.058	- 0,554	- 1,00	0,04	0,04	1,00				
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	70.423	13.627	16.360	40.435	- 0,546	- 1,00	0,16	0,17	0,96				
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	33.321	12.566	24.541	37.86	- 0,526	- 1,00	0,37	0,37	0,83				
DA OLTRE 6 A 9 MESI	6.480	12.032	24.541	30.093	- 0,513	- 1,00	0,61	0,62	0,62				
DA OLTRE 9 MESI A 1 ANNO	6.480	12.032	24.541	30.093	- 0,499	- 1,00	0,86	0,87	0,12				
70 - DA OLTRE 12 MESI A 18 MESI	10.620	19.338	49.081	57.799	- 0,510	- 0,88	1,21	1,24	0,87				
80 - DA OLTRE 18 MESI A 24 MESI	14.730	5.987	49.081	40.349	- 0,520	- 0,95	1,70	1,74	1,24				
160 - DA OLTRE 2 A 3 ANN	407.97	240.000	98.163	297.986	- 0,512	- 0,80	2,39	2,47	2,89				
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANN	29.411	-	98.163	667.52	- 0,489	- 0,85	3,32	3,46	2.863				
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANN	14.508	-	98.163	83.655	- 0,459	- 0,80	4,22	4,43	870				
DA OLTRE 5 A 6 ANNI	12.633	-		12.633	- 0,433	- 0,75	5,11	5,40	1.274				
DA OLTRE 6 A 7 ANNI	12.633	-		12.633	- 0,384	- 0,70	5,98	6,36	1.274				
DA OLTRE 7 A 8 ANNI	1.037	-		1.037	- 0,343	- 0,65	6,84	7,33	239				
DA OLTRE 8 A 9 ANNI	1.037	-		1.037	- 0,306	- 0,60	7,67	8,28	22				
DA OLTRE 9 A 10 ANNI	1.068	-		1.068	- 0,260	- 0,55	8,49	9,23	41				
430 - DA OLTRE 10 A 15 ANN	1.556	-		1.556	- 0,082	- 0,30	10,86	12,06	48				
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANN	2.670	-		2.670	- 0,002	- 0,05	14,50	16,68	58				
480 - OLTRE 20 ANNI	52	-		52	- 0,002	0,00	17,80	21,18	124				
0 - INFORMAZIONE NON RICHIESTA	-	-	-	-	-	-	-	-	306				
TOTALE POSIZIONI NETTE	5.041	-	1.284	-	-	-	-	-	8	2.710	67	11.184	2.943
ASSOLUTO POSIZIONI NETTE	5.041	-	-	-	-	-	-	-	2.710	67	26.290	11.184	2.943
Imputare importo ----> TOTALE FONDI PROPRI	65.872	-	-	-	-	-	-	-	65.872	65.872	65.872	65.872	65.872
INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	7.653%	-	-	-	-	-	-	-	4,114%	4,114%	39,911%	39,911%	8,011%

Variazione del valore economico e variazione del margine d'interesse – scenari non paralleli

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK	DICEMBRE/2020				Fascia temporale (anni)	Duration mod. approssim. Passivo	Duration mod. approssim. Attivo	Floor	STEEPENER		Short rate shock down		FLATTENER		Short rate shock up								
	Valuta: TOTALE	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO	RIPARTIZIONE C/C PASSIVE E DEPOSITI LIBERA VISTA					POSIZIONI COMPENSATE	TASSO DI FINE PERIODO	Ponderazione	DETA VALORE ECONOMICO	DETA MARGINE D'INTERESSE	DETA VALORE ECONOMICO	DETA MARGINE D'INTERESSE	DETA VALORE ECONOMICO	DETA MARGINE D'INTERESSE	DETA VALORE ECONOMICO	DETA MARGINE D'INTERESSE				
																				da ponderare	da ponderare		
- VISTA E REROCA	842.833	38.842	804.000	264.284	539.807	0,470	1,00	-	-	-	2.861	-	-	-	-	13.495							
- FINO AD UN MESE	17.880	6.642	11.238	8.180	3.058	0,554	1,00	0,04	1	13	-	1	2	3	73	-							
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	70.423	13.827	56.596	16.360	40.435	0,545	1,00	0,17	28	153	-	28	117	148	804	-							
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	33.321	12.566	20.755	24.541	3.786	0,526	1,00	0,37	7	11	-	7	25	32	53	-							
DA OLTRE 6 A 9 MESI	6.480	12.032	5.552	24.541	30.093	0,513	1,00	0,61	91	54	-	91	304	400	238	-							
DA OLTRE 9 MESI A 1 ANNO	10.620	19.338	8.718	49.081	57.789	0,510	0,98	1,21	335	-	-	335	937	527	72	-							
70 - DA OLTRE 12 MESI A 18 MESI	14.730	5.997	8.733	49.081	40.349	0,520	0,95	1,70	304	-	-	304	764	1.143	-	-							
80 - DA OLTRE 18 MESI A 24 MESI	40.797	240.000	199.203	98.163	297.366	0,512	0,90	2,39	2.47	-	-	2.47	5.841	9.872	-	-							
100 - DA OLTRE 24 A 3 ANNI	29.411	-	29.411	98.163	66.752	0,469	0,85	3,32	3,45	-	-	3,45	1.166	2.512	-	-							
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	14.508	-	14.508	98.163	83.655	0,469	0,80	4,22	4,43	-	-	4,43	912	3.033	-	-							
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	12.633	-	12.633	-	12.633	0,433	0,75	5,11	5,40	-	-	5,40	37	408	-	-							
DA OLTRE 5 A 6 ANNI	12.633	-	12.633	-	12.633	0,384	0,70	5,98	6,36	-	-	6,36	67	372	-	-							
DA OLTRE 6 A 7 ANNI	1.037	-	1.037	-	1.037	0,343	0,65	6,84	7,33	-	-	7,33	14	27	-	-							
DA OLTRE 7 A 8 ANNI	1.037	-	1.037	-	1.037	0,306	0,60	7,67	8,28	-	-	8,28	23	24	-	-							
DA OLTRE 8 A 9 ANNI	1.069	-	1.069	-	1.069	0,260	0,55	8,49	9,23	-	-	9,23	26	21	-	-							
DA OLTRE 9 A 10 ANNI	1.566	-	1.566	-	1.566	0,082	0,30	10,86	12,06	-	-	12,06	37	19	-	-							
430 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	2.670	-	2.670	-	2.670	0,002	0,05	14,50	16,68	-	-	16,68	19	12	-	-							
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	52	-	52	-	52	0,002	0,00	17,80	21,18	-	-	21,18	-	0	-	-							
490 - OLTRE 20 ANNI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							
0 - INFORMAZIONE NON RICHIESTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							
TOTALE POSIZIONI NETTE																4.866	2.543	5.307	2.843	10.368	11.213	17.801	14.008
ASSOLUTO POSIZIONI NETTE																4.866	5.307	5.307	5.307	10.368	10.368	17.801	17.801
Imputare importo ----> TOTALE FONDI PROPRI																65.872	65.872	65.872	65.872	65.872	65.872	65.872	65.872
INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO																8,056%	8,056%	8,056%	8,056%	15,739%	15,739%	27,023%	27,023%

11. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca nel corso del 2020 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.

L'Operazione denominata "Pop NPLs 2020" come quella già in essere e concluse nel 2018 e nel 2019 (c.d. "Pop NPLs 2018" e "Pop NPLs 2019") fa capo alla Luigi Luzzatti S.p.A., società costituita per iniziativa di Assopopolari, ed è stata perfezionata in data 23 dicembre 2020; ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri undici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da garanzia ipotecaria, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,9 miliardi ("Gross Book Value") al 1° gennaio 2020.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

In data 07/12/2020 è stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, alla Società Veicolo (SPV) appositamente costituita, denominata "POP NPLs 2020 Srl", di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, per un valore contabile complessivo lordo di 4,6 milioni al 1° gennaio 2020.

Le notes sono state emesse dalla SPV in data 23/12/2020, e contestualmente sottoscritte dalla Banca; sempre in pari data sono state vendute agli investitori qualificati "JP Morgan Securities plc" e "Banca Akros" il 95% delle *Mezzanine Notes* e del 95% delle *Junior Notes*. Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi 1,45 milioni di euro, è stato corrisposto dall'SPV alla Banca il 23/12/2020, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* emessi dalla SPV, al netto del ricavato delle vendite delle *Mezzanine* e *Junior notes* di pertinenza della Banca, per effetto delle quali c'è stata la cancellazione contabile dei crediti ceduti (*derecognition*).

In applicazione della "Retention Rule" prevista dall'articolo 6 del reg. UE 2402/2017, ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto circa il 5% delle tranches *Mezzanine* e *Junior*.

In termini economici la cancellazione dei crediti ha comportato l'imputazione a conto economico, della perdita di 0,53 milioni di euro, ottenuta come differenza tra il valore dei crediti alla data di *derecognition* ed il corrispettivo ricevuto (*fair value* dei titoli trattenuti + corrispettivo ricevuto ed incassato a seguito della vendita del 23 Dicembre 2020, del 95,0% delle *Mezzanine notes* e il 95,0% delle *Junior notes* agli investitori istituzionali):

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) FV <i>Mezzanine note</i> sottoscritte dagli Investitori	(C) FVi <i>junior note</i> sottoscritte dagli Investitori	(D) <i>Fair value Mezzanine note retained</i>	(E) <i>Fair value Junior note retained</i>	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile*	Perdita da cessione
BP Fondi	1.426	22	0	1	0	1.450	1.986	536

*comprensivo degli incassi al 04/12/2020

In data 25 gennaio 2021 è stata inviata la richiesta per l’ottenimento delle GACS sulla *tranche senior* al Ministero dell’Economia e delle Finanze, che una volta concessa, consentirà di azzerare le attività ponderate per il rischio (RWA) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione, con un effetto migliorativo dei *ratios* patrimoniali. Al momento in attesa dell’autorizzazione della garanzia statale, le attività ponderate per il rischio sono state ottenute applicando la ponderazione del 1250% per le *tranche mezzanine e junior* e del 105% sulla *tranche senior* (ponderazione sulla base della metodologia di calcolo SEC ERBA).

Come già accennato in precedenza la Banca detiene tuttora nel proprio portafoglio i titoli emessi a fronte della cartolarizzazione *multi-originator* su un portafoglio di crediti in sofferenza concluse nel corso del 2018, e nel corso del 2019, assistite da garanzia Statale (“Gacs”) sulle tranche senior, con la quale ha ceduto pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alle Società Veicolo (SPV) appositamente costituite, finanziamenti classificati in sofferenza per un valore contabile complessivo lordo rispettivamente di 55,3 milioni di euro, e di 7,1 milioni di euro per i quali si è proceduto alla cancellazione contabile dal bilancio della Banca (“*derecognition*”). La Banca continua a detenere circa il 5% delle *tranches Mezzanine e Junior*, e il 100% della tranche senior emesse dalle SPV. Ai fini del rischio di credito continua ad essere applicata una ponderazione del 1250% per le *tranche mezzanine e junior* e dello 0% sulla *tranche senior* in virtù della presenza della garanzia statale.

Periodicamente, la Banca riceve informazioni sull’attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti attraverso il Servicer’s report, nonché sul pagamento delle commissioni per la sussistenza della GACS, presupposto essenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller																		
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	573		2															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	19																	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	7																	

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./npr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./npr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./npr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller																		
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	15.760	10	59		1													
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.250	1	3															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	1.445	1	1															

12. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi, tenutasi in data 15 maggio 2021, ha approvato il “Documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione”, redatto ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, parte I, Titolo IV, Capitolo 2.

Il Documento è stato pubblicato sul sito internet della Banca www.bpfondi.it, nella Sezione “La Banca”, cui si rimanda per l'approfondimento del contenuto.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita dall'Assemblea. Sono inoltre assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca. Non sono stati applicati piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile e dell'art. 32 dello Statuto, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti specifici compensi relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, Dirigenti, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati

erogati nell'esercizio 2020 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazioni vigenti.

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della banca.

La Funzione di Revisione Interna (Internal Auditing) ha condotto una verifica sulla rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea ed alla normativa di Vigilanza vigente, in esito alla quale le modalità di applicazione delle politiche di remunerazione sono risultate coerenti con le politiche deliberate dagli organi competenti.

I risultati della verifica sono stati portati a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione della Banca.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella nota integrativa del Bilancio, parte H, è data l'informazione in merito alle effettive modalità di applicazione delle suddette politiche di remunerazione, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in relazione ai compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Di seguito è riportato il dettaglio della remunerazione complessiva dei membri del Consiglio di Amministrazione e dell'alta dirigenza:

Voci/valori	2020	2019
Gettoni di presenza agli Amministratori	326	203
Compensi per particolari cariche agli Amministratori	149	127
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	115	113
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	386	388
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	24	27
Totale	1.000	858

Di seguito è riportata una tabella riepilogativa delle informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni (importi in migliaia di Euro), ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", diverso dagli Amministratori con incarichi esecutivi, per esso intendendosi:

- il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale
- i responsabili delle Funzioni di Controllo Interno e l'ulteriore personale rilevante identificato dalla Banca.

E' poi indicato il dettaglio dei compensi e delle remunerazioni complessivamente erogate nell'esercizio 2020 per le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione (Organo con funzione di supervisione strategica), di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale. Sono inoltre riportate informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di business.

PERSONALE RILEVANTE	COMPENSI E BENEFICI A BREVE TERMINE	
	NUMERO BENEFICIARI	IMPORTO
DIRETTORE GENERALE E VICE DIRETTORE GENERALE	2	386
ALTRO PERSONALE RILEVANTE	8	599
TOTALE	10	1.047

CARICA	REMUNERAZIONE FISSA	REMUNERAZIONE VARIABILE
Presidente	105	-
Vice Presidente	44	-
Direttore Generale	195	36
Vice Direttore Generale	123	32
TOT	467	68

Informazioni Quantitative	Remunerazione Complessiva erogata		Totale
	Area di attività	Personale più rilevante	
Direzione Generale	386		386
Area Commerciale	97	4.184	4.281
Area Credito	83	505	588
Area Finanza		124	124
Area Controllo	252	176	428
Altre Aree	229	1.084	1.313
Totale	1.047	6.073	7.120

13. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

La Circolare n. 285/2013 richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria così come disciplinato nel Regolamento 575/2013 relativo alla disciplina prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La misurazione, il monitoraggio ed il controllo del suddetto indicatore sono finalizzati ad assicurare da una parte il contenimento dei fenomeni di eccessivo accumulo di leva finanziaria in periodi espansivi e dall'altra a limitare i possibili errori connessi all'attuale sistema di indicatori risk-based tipici della disciplina del primo pilastro. In effetti la Circolare n. 285/2013 definisce rischio di leva finanziaria eccessiva il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, comportando la necessità di adottare misure correttive al piano industriale, compresa la vendita di attività con conseguente contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Poiché l'indice di leva finanziaria rappresenta un'importante misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio, la sua introduzione si pone come fondamentale presidio rispetto ai fenomeni di pro-ciclicità che hanno interessato il sistema economico-finanziario negli ultimi anni (spirale tra perdite, erosione di capitale e credit crunch amplificati dalle strategie di "rientro" da situazioni di leverage "eccessivo").

L'indice di leva finanziaria è definito come rapporto tra una misura di patrimonio al numeratore ed una misura dell'esposizione al denominatore:

$$\text{Indice di leva finanziaria} = (\text{Capitale di classe 1}) / (\text{Misura dell'esposizione complessiva})$$

Il numeratore del rapporto è rappresentato dal Tier 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1.

Il requisito minimo fissato dalla nuova disciplina prudenziale è pari al 3%. Sulla base dei dati al 31 dicembre 2020 l'indice di leva finanziaria si assesta al 5,599%.

	2020	2019
Leva finanziaria	5,599%	6,295%

14. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni qualitative si veda il paragrafo dedicato alle “Tecniche di mitigazione del rischio” nella parte del presente documento riservata all’informativa ex articolo 435 CRR (Obiettivi e politiche di gestione del rischio).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione esposizioni coperte da garanzie reali e personali idonee per portafogli regolamentari

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE Metodologia standardizzata	Attività per cassa			Attività fuori bilancio			Totale attività di rischio		
	garanzie personali	garanzie reali finanziarie	garanzie reali immobiliari	garanzie personali	garanzie reali finanziarie	garanzie reali immobiliari	garanzie personali	garanzie reali finanziarie	garanzie reali immobiliari
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali									
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali									
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico									
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo									
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali									
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati									
Esposizioni verso o garantite da imprese	84.762	1.594	46.499	923		970	85.685	1.594	47.470
Esposizioni al dettaglio	122.218	875	152.119	1.227	187	1.025	123.444	1.062	153.144
Esposizioni garantite da immobili		157						157	
Esposizioni in stato di default	8.052	23		20			8.071	23	
Esposizioni ad alto rischio									
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite									
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati									
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)									
Esposizioni in strumenti di capitale									
Altre esposizioni	430	7					430	7	
Cartolarizzazioni	18.602						18.602		
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	234.064	2.656	198.619	2.170	187	1.995	236.233	2.843	200.614

Fonte: Fonte: Base segnaletica PRUI

garanzie personali:

– Template C 07.00.a(02)÷C 07.00.a(17) - Riga 070÷080

Sostituzione dell'esposizione dovuta all'attenuazione del rischio di credito: (-) Deflussi totali = colonna 090

– Template C 13.01 - Riga 010

Tecniche di attenuazione del rischio di credito (crm) con effetti di sostituzione sull'esposizione - Sostituzione dell'esposizione dovuta all'attenuazione del rischio di credito: (-) Deflussi totali = colonna 100

garanzie finanziarie:

– Template C 07.00.a(02)÷C 07.00.a(17) - Riga 070÷080

Tecniche di attenuazione del rischio di credito che influiscono sull'importo dell'esposizione: protezione del credito di tipo reale. metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie: (-) Garanzia reale finanziaria: valore corretto (cvam) = colonna 130

garanzie reali immobiliari - esposizioni non in default regolamentare*

– Template C 07.00.a(10) - Riga 070÷080 (rielaborazione per tipo controparte)

Valore dell'esposizione corretto integralmente (e*) = colonna 150

* per le esposizioni in default regolamentare contenute nel template C 07.00.a(11) si rimanda alla tabella seguente

Il seguente schema presenta un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie sulle esposizioni in stato di default⁵:

portafoglio di vigilanza	A = SENZA GARANZIA IPOTECARIA					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Esposizioni in stato di default	35	0%	-	150%	-	-
Esposizioni in stato di default	18.974	100%	18.974	150%	28.462	2.277
Totale	19.010	99,8%	18.974	150%	28.462	2.277

portafoglio di vigilanza	B = CON GARANZIA IPOTECARIA					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Esposizioni in stato di default	35	0%	-	100%	-	-
Esposizioni in stato di default	18.974	100%	18.974	100%	18.974	1.518
Totale	19.010	99,8%	18.974	100%	18.974	1.518
Risparmio nell'assorbimento patrimoniale (A-B)						759

Il seguente schema presenta un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie sulle esposizioni in bonis, senza tenere conto dell'eventuale effetto dell'applicazione dello SME Supporting Factor:

portafoglio di vigilanza	A = SENZA GARANZIA IPOTECARIA					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Imprese e altri soggetti	970	50%	485	100%	485	39
Imprese e altri soggetti	46.499	100%	46.499	100%	46.499	3.720
Esposizioni al dettaglio	1.025	50%	513	75%	384	31
Esposizioni al dettaglio	152.119	100%	152.119	75%	114.089	9.127
Totale	200.614	99,5%	199.616	81%	161.458	12.917

	B = CON GARANZIA IPOTECARIA					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Esposizioni garantite da immobili	26	50%	13	35%	5	0
Esposizioni garantite da immobili	1.969	50%	985	50%	492	39
Esposizioni garantite da immobili	146.263	100%	146.263	35%	51.192	4.095
Esposizioni garantite da immobili	52.356	100%	52.356	50%	26.178	2.094
Totale	200.614	99,5%	199.616	39%	77.867	6.229

Risparmio nell'assorbimento patrimoniale senza CSF (A-B)						6.687
---	--	--	--	--	--	--------------

⁵ L'analisi è stata condotta sulle sole esposizioni garantite da ipoteca con una percentuale di svalutazione inferiore al 20%, in quanto se vi fosse una svalutazione superiore al 20% le esposizioni beneficerebbero comunque di una ponderazione del 100%.

Per quel che concerne invece l'utilizzo delle altre garanzie ai fini della CRM, si riportano di seguito i risultati di un'analisi sull'impatto in termini di risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ammissibili, senza tenere conto dell'eventuale effetto dell'applicazione dello SME Supporting Factor. Per quanto riguarda le garanzie personali, esse sono riferite quasi interamente all'applicazione delle garanzie prestate dal Fondo per le PMI.

Per le garanzie reali finanziarie la Banca si avvale del metodo integrale con rettifiche standard di vigilanza per volatilità.

Portafoglio di vigilanza	A = SENZA CRM					
	Ouflo	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Imprese e altri soggetti	923	0%	-	100%	-	-
Imprese e altri soggetti	84.762	100%	84.762	100%	84.762	6.781
Esposizioni al dettaglio	1.133	0%	-	75%	-	-
Esposizioni al dettaglio	94	50%	47	75%	35	3
Esposizioni al dettaglio	122.218	100%	122.218	75%	91.663	7.333
Esposizioni in stato di default	20	0%	-	100%	-	-
Esposizioni in stato di default	8.005	100%	8.005	100%	8.005	640
Esposizioni in stato di default	47	100%	47	150%	70	6
Altre esposizioni	430	100%	430	100%	430	34
Cartolarizzazioni	18.602	100%	18.602	105%	19.533	1.563
Totale	236.233	99%	234.111	87%	204.498	16.360

Portafoglio di vigilanza	B = CON CRM					
	Inflows	fattore di conversione	Equivalente creditizio	Coeff. di pond.	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Amministrazioni centrali e Banche centrali	2.076	0%	-	0%	-	-
Amministrazioni centrali e Banche centrali	94	50%	47	0%	-	-
Amministrazioni centrali e Banche centrali	234.064	100%	234.064	0%	-	-
Totale	236.233	99%	234.111	0%	-	-
Risparmio nell'assorbimento patrimoniale						16.360

portafoglio di vigilanza	A = SENZA CRM					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	pond. di origine	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Imprese e altri soggetti	1.594	100%	1.594	100%	1.594	128
Esposizioni al dettaglio	130	0%	-	75%	-	-
Esposizioni al dettaglio	57	50%	28	75%	21	2
Esposizioni al dettaglio	875	100%	875	75%	656	53
Esposizioni garantite da immobili	157	100%	157	35%	55	4
Esposizioni in stato di default	23	100%	23	100%	23	2
Altre esposizioni	0	50%	0	75%	0	0
Altre esposizioni	1	100%	1	75%	1	0
Altre esposizioni	6	100%	6	100%	6	1
Totale	2.843	94%	2.684	88%	2.356	189
Risparmio nell'assorbimento patrimoniale						189

portafoglio di vigilanza	B = CON CRM					
	Esposizione corretta	fattore di conversione	Equivalente creditizio	pond. di origine	Ponderato	Assorbimento patrimoniale
Imprese e altri soggetti	0	100%	-	100%	-	-
Esposizioni al dettaglio	0	0%	-	75%	-	-
Esposizioni al dettaglio	0	50%	-	75%	-	-
Esposizioni al dettaglio	0	100%	-	75%	-	-
Esposizioni garantite da immobili	0	100%	-	35%	-	-
Esposizioni in stato di default	0	100%	-	100%	-	-
Altre esposizioni	0	50%	-	75%	-	-
Altre esposizioni	0	100%	-	75%	-	-
Altre esposizioni	0	100%	-	100%	-	-
Totale	0	94%	-	88%	-	-

15.INTRODUZIONE DELL'IFRS9 (ART. 473 bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” ha sostituito le previsioni dello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. La Banca Popolare di Fondi ha optato per l’adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consente di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell’incremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli stage 1 e 2, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie consentono di attenuare l’impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l’inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo le seguenti percentuali: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell’IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all’incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell’effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Il CET1 ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital ratio al 31 dicembre 2020, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (fully loaded), sono pari al 15,88%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI (€/000)	IFRS 9 Phased-in	IFRS 9 fully loaded	
	2020	Impatto regime transitorio	Situazione
CET 1	65.872	(10.101)	59.525
Totale fondi propri	65.872	(10.101)	59.525
Capital ratios (%)			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	17,30%	-1,43%	15,88%
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,30%	-1,43%	15,88%

16. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MORATORIE DI PAGAMENTO E A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA (EBA/GL/2020/07)

Nel corso dell'anno 2020, alla luce dell'emergenza legata al Coronavirus, la Banca ha adottato misure per il credito straordinarie finalizzate alla tutela dei propri clienti consistenti prevalentemente in moratorie e erogazioni di nuova finanza garantita da garanzie statali (es. Fondo Centrale di Garanzia).

Le linee guida EBA/GL/2020/07 prevedono la segnalazione delle moratorie concesse a sostegno della clientela per rispondere alla crisi pandemica. Le linee guida richiedono agli enti di pubblicare semestralmente un'informativa su:

1. i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative erogate a seguito della pandemia Covid-19;
2. i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid e
3. i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Tali informazioni si applicano dal 30 giugno 2020. Si forniscono nel seguito le informazioni quantitative e qualitative semestrali introdotte dagli orientamenti EBA/GL/2020/07 riferite al 31 dicembre 2020.

Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

L'obiettivo della tabella è fornire una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, conformemente agli orientamenti EBA/GL/2020/02.

	Valore contabile lordo										Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito										Valore contabile lordo				
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	h	i	j	k	l		m	n	o	
	In bonis					Deteriorate					In bonis					Deteriorate									
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)									
	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni					Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»									
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»					Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»									
1	157.875	145.596	3.322	28.068	11.878	7.154	11.854	3.573	1.513	90	730	2.060	1.103	2.054	11.878										
2	33.483	32.767	1.285	2.865	716	275	692	400	288	45	102	112	24	106	716										
3	14.647	14.603	1.002	1.002	43	43	43	-	161	29	29	3	3	3	43										
4	124.261	113.099	2.037	25.193	11.162	6.879	11.162	3.172	1.224	45	629	1.948	1.079	1.948	11.162										
5	124.261	113.099	2.037	25.193	11.162	6.879	11.162	3.172	1.224	45	629	1.948	1.079	1.948	11.162										
6	50.564	42.073	1.946	11.798	8.491	6.879	8.491	2.170	867	45	553	1.303	1.079	1.303	8.491										

Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

L'obiettivo della tabella è fornire una panoramica del volume dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative conformi agli orientamenti EBA/GL/2020/02, disaggregati in base alla durata residua di tali moratorie.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	936	168.236						
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	936	168.236	156.643	10.361	151.173	6.007	176	519
3	di cui: a famiglie		38.491	26.898	5.008	26.780	6.007	176	519
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		19.161	8.906	4.515	8.500	5.463	164	519
5	di cui: a società non finanziarie		129.613	129.613	5.353	124.261			
6	di cui: a piccole e medie imprese		129.613	129.613	5.353	124.261			
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		55.788	55.788	5.225	50.564			

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

L'obiettivo della tabella è fornire una panoramica del volume di nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi Covid-19.

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	128.224	109.671	5.620
2	di cui: a famiglie	25.118		43
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale			
4	di cui: a società non finanziarie	103.107	87.217	5.576
5	di cui: a piccole e medie imprese	103.107		
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale			

17. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 435, lett. e) ed f) del REG. UE 575/2013)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- ✓ i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca Popolare dei Fondi e descritti nell'Informativa al Pubblico con riferimento al 31 dicembre 2020 – Pillar III, sono in linea con il profilo e la strategia della Banca;
- ✓ nell'Informativa al Pubblico con riferimento al 31 dicembre 2020 – Pillar III, approvato dal Consiglio di Amministrazione tramite i lavori dell'Audit Committee, sono rappresentati i profili di rischio complessivo della Banca e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Il Presidente
Antonio Carroccia